ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Este... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ... — ...ste, Sabato 19 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 847

Le punizioni per lo sciopero e i socialisti
Il Governo smentisce qualsiasi impegno preventivo

ROMA, 18, sera

Oggi nel pomeriggio si è nuovamente adunato a Montecitorio il direttorio del gruppo socialista e, dopo lunga discussione, ha deciso di promuovere un ricorso al Consiglio di Stato contro i provvedimenti adottati dal Governo a carico degli scioperanti dei pubblici servizi. Il gruppo socialista stesso penserebbe a costituire un collegio di difesa per i puniti, sostenendo la nullità del provvedimento.

Cavilli legali

Si sostiene da parte socialista, che ai termini della legge sullo stato giuridico degli impiegati, l'applicazione del famoso articolo 56 ai ferrovieri, deve essere sottoposta al consiglio d'amministrazione, che per legge si riunisce sotto la presidenza del direttore generale delle ferrovie, il quale non esiste ancora, essendo rimasto vacante il posto dopo la morte del comm. Crova. Inoltre, è mancata l'istruttoria delle responsabilità.

Sono evidentemente argomenti speciosi, giacchè se il direttore generale delle ferrovie non è stato ancora nominato, esiste in cambio un funzionario che ne fa le veci, e che è come tale investito regolarmente di tutti i necessari poteri.

Alla fine della riunione odierna tenuta dai socialisti è stato diramato il seguente comunicato alla stampa:

«Il direttorio del gruppo parlamentare socialista, avuta comunicazione dell'opera spiegata dalla propria segreteria, dai rappresentanti della Confederazione generale del lavoro e da vari deputati, in difesa dei dipendenti dello Stato che parteciparono allo sciopero, e che ora sono oggetto di sanzioni punitive, in onta ai precisi affidamenti dati dal Presidente del Consiglio; approva l'opera stessa, e delibera di convocare al più presto i rappresentanti delle organizzazioni di classe interessate, per concordare con questo l'ulteriore opera di assistenza in difesa dei colpiti.

Il direttorio si riserva di sottoporre al gruppo in una prossima riunione l'azione concreta da svolgere, per ottenere che i precisi affidamenti avuti dal Governo non restino lettera morta, anche di fronte al dilagare della follia reazionaria, la quale si illude di colpire nei dirigenti la vitalità e l'efficacia dell'organizzazione proletaria, e di rinnegare ogni principio di equità e di realtà politica. Infine, il direttorio ha preso atto che ad opera della sua segreteria e dei rappresentanti della Confederazione generale del lavoro si è già provveduto a predisporre tutta la possibile difesa legale contro i provvedimenti punitivi preannunciati, e che risultano deliberati, senza nessuna delle garanzie previste dalle leggi e dal regolamento».

Dichiarazioni del ministro Fulci

L'on. Fulci è stato intervistato dal *Mondo*, sull'azione svolta dal Governo contro gli addetti ai servizi pubblici. E' stato chiesto al ministro delle Poste, quanti fossero gli scioperanti in tutta l'Italia, ed il ministro ha dichiarato:

«Degli impiegati postali superiori, su 10.878 in tutta Italia, scioperarono soltanto 131; su 14.074 agenti subalterni, scioperarono 1053: quindi un totale di 1184, dato quasi esclusivamente dagli agenti subalterni. I funzionari dei servizi elettrici scioperanti in tutta Italia, furono soltanto 884 su 2100. In massima parte si sono astenuti dal lavoro i fattorini, poichè degli impiegati di prima categoria non ha scioperato nessuno, e di quelli di seconda 237 soltanto.

Per le punizioni — ha proseguito il ministro — prima di venire alle cifre, che per ora non posso dare, spiegherò quale sia il criterio cui mi sono ispirato fin dal primo momento, ed in proposito dirò che non è affatto vero che il ministro delle Poste abbia decampato dai suoi criteri, criteri che volli adottare fin dal primo momento; anzi devo aggiungere che quei criteri ebbi cura di esporre nel primo Consiglio dei ministri il giorno 2 agosto e che i miei colleghi di Gabinetto non furono dissenzienti.

Per gli avventizi non sistemabili, disposi che fossero subito licenziati, anche se avevano scioperato per un solo giorno, obbedendo a questa ragione fondamentale: che io considero gli avventizi non sistemabili come agenti in prova, e il fatto dello sciopero dimostra che essi nel momento in cui la amministrazione ha più bisogno dell'opera loro, vengono a rivoltarsi contro l'amministrazione stessa. Basta questo solo fatto per ritenere che la prova è fallita. Io ebbi cura che il consiglio di disciplina, fosse convocato subito. La prima seduta fu tenuta l'11 corr. e si stabilirono le norme generali da adottare. Il consiglio è presieduto dal sottosegretario di Stato on. Petrillo, ed a cominciare da domani terrà delle sedute fino all'espletamento del lavoro. Al consiglio di disciplina ho deferito pochi impiegati, specialmente per vedere se essi sieno recidivi, e saranno presi i provvedimenti opportuni.

Ho disposto che le giornate di stipendio fossero tolte a tutti immediatamente, per la sola ragione che intendevo di applicare immediatamente il decreto Alessio, partendo dal concetto che una punizione tanto più è efficace, quanto più è rapida la sua esecuzione, e volevo che questa trattenuta sugli stipendi avvenisse col 27 prossimo di agosto. Se avessi aspettato di attuare questa sospensione dallo stipendio dopo tutto il procedimento disciplinare, in modo che il decreto Alessio venisse applicato insieme con le altre punizioni, evidentemente la trattenuta avrebbe dovuto ritardare forse più di due mesi.

Nessun dissenso nel Gabinetto

— Che impressione crede si avrà fra gli impiegati per queste punizioni?

— Io credo che nella grande massa degli impiegati non potrà destare gravi malumori, perchè tutti comprendono che lo Stato non può restare inerte, e che dal capo della gerarchia si deve provvedere di fronte alle gravi responsabilità che incombono a coloro che hanno la disciplina di servizi così delicati ed importanti, come quelli postali e telegrafici.

— Vi è stata un'azione del direttorio socialista presso di Lei? E come si svolse?

— Io non ho ricevuto finora che una commissione di deputati socialisti, la quale accompagnava una rappresentanza dei sindacati. Ho loro detto chiaramente che non avrei decampato di una linea dai provvedimenti presi ed ho dimostrato come non potevo fare altrimenti.

— Che cosa può dire delle promesse fatte dal Presidente del Consiglio ai deputati socialisti?

— A me nulla consta e credo debba trattarsi di un equivoco. Certo è che il Presidente del Consiglio a me non ha detto nulla, nè alcuna pressione in nessun senso egli ha esercitato presso di me. Dirò di più: fui confermato ministro e giurai il primo giorno di agosto, che fu il primo giorno dello sciopero. La mattina del 2 si tenne Consiglio dei ministri, ed ebbi cura di comunicare le punizioni che avrei adottate. Erano presenti tutti i ministri, nessuno mancava, perchè gli on. Schanzer e Paratore partirono dopo quel giorno ed erano pure presenti gli on. Luciani e Taddei, arrivati in mattinata. Nessuno dei ministri fece un'osservazione a quanto esposi. Non si prese una deliberazione al riguardo, perchè non era il caso di prenderla. Io feci presente i miei propositi circa le punizioni che avrei preso, soltanto perchè reputai che un provvedimento simile dovesse essere a conoscenza di tutti i ministri.

Stanchezza di scioperi

Il comm. Alessandri, funzionante dopo la morte del comm. Crova da direttore delle Ferrovie, a sua volta, dichiara:

«Il personale che ha scioperato in maggior numero è quello di macchina, e perciò sarà il maggiormente colpito dalle punizioni. Il resto del personale è rimasto quasi del tutto estraneo allo sciopero, ed è assolutamente da escludersi che le punizioni sinora inflitte possano essere tacciate di incustituzionalità. Le punizioni sono state prese a tenore del regolamento. L'articolo 56 è fatto in modo che possa essere applicato senza consentire tergiversazioni, appunto in previsione di scioperi.

Non è quindi il caso di ricorrere a cavilli legali o burocratici. Esso poteva essere applicato per tutti coloro che non si presentavano al lavoro, da chiunque fosse al mio posto o avesse le mie funzioni. Soltanto per le altre punizioni entra in azione il Consiglio di amministrazione, e, difatti, esso è chiamato a provvedere ora di titoli di informazione, poichè la facoltà di punire e deferita al direttore generale, sentito il Consiglio di amministrazione.»

— Quali ripercussioni avranno le punizioni nella massa dei funzionari?

— Esse certo provocheranno dolore e metteranno in attività le organizzazioni per mitigarle, e non per escluderle; ma non credo che sia da prevedere un'opposizione decisa: io credo che l'orientamento dei ferrovieri di fronte alle organizzazioni possa dirsi cambiato; cosicchè forse abbiamo assistito all'ultimo sciopero. Rimane più attaccato alle organizzazioni il personale di macchina, ma il resto ha dimostrato di essere stanco di scioperi, tanto più se non abbiano uno scopo economico e se, come nell'ultimo, abbiano contraria l'opinione pubblica.

Non credo si possa prevedere alcun atto di clemenza — ha concluso il comm. Alessandri. Comunque, questo spetterebbe alle autorità politiche, rimanendo del tutto estranea la direzione dell'amministrazione.

Quel che avrebbe promesso Facta

Sempre a proposito delle punizioni ai dipendenti statali, la *Tribuna* scrive: «Abbiamo ragione di ritenere che le voci messe in giro dai socialisti intorno a una specie di patto stretto col Presidente del Consiglio, non abbiano serietà di fondamento. Nessun compromesso nel senso preciso, letterale dell'espressione, fu concluso tra il Governo e i socialisti — si afferma nei circoli competenti — nè direttamente nè indirettamente o per interposta persona.

L'on. Facta — continua la *Tribuna* — si limitò a dare affidamenti e assicurazioni sui criteri di equità e giustizia ai quali il Governo si sarebbe ispirato nel valutare e giudicare la responsabilità di coloro che avevano contribuito alla paralisi dei pubblici servizi, e che a questi propositi il Governo abbia mantenuto fede, lo dimostra la bassa percentuale dei punti. Si deve inoltre osservare che le proposte di punizione formulate dal Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie sono state in parte solamente accettate dai ministri competenti.

Si osserva poi: 1) che l'on. Facta non poteva concedere una propria amnistia a tutti i responsabili dello sciopero (una delle più gravi colpe previste dal vigente regolamento e dalle leggi sugli impiegati e funzionari dello Stato), perchè una tale promessa trascendeva il limite delle sue attribuzioni e implicava la responsabilità degli altri poteri competenti; 2) il Governo ha raccolto, sanzionandole le esortazioni e gli inviti ad esso apertamente rivolti in forma solenne e esplicita dai due rami del Parlamento; 3) il Governo, applicando le disposizioni della legge, dimostrò senso di equità e di giustizia, del quale solamente s'era fatto garante l'on. Facta, come è consacrato nella forma che si invoca da parte dei deputati socialisti.»

Il caso degli arsenalotti di Stato

ROMA, 18, sera

Stamane gli on. Musatti e Bogianchino, per il gruppo parlamentare socialista, e Baglioni per la Confederazione generale del lavoro, si sono recati dal ministro De Vito per conferire intorno alle punizioni inflitte agli arsenalotti, ed hanno sostenuto che nei riguardi del personale dei regi arsenali non devono essere inflitti licenziamenti, poichè nessun fatto specifico di qualche importanza è stato riscontrato nei cantieri e perchè gli arsenalotti non possono considerarsi alla stregua degli addetti ai pubblici servizi. I deputati socialisti si sono richiamati a disposizioni emesse dal ministro della Marina, intese a limitare le posizioni alla semplice trattenuta della paga. L'on. De Vito ha dato affidamento di esaminare la cosa con la maggiore benevolenza.

Parziale applicazione dei provvedimenti
per le costruzioni navali

L'on. Bogianchino ha interessato il ministro De Vito per i lavori dei cantieri navali. Il ministro ha dichiarato, che alla grave questione non avrebbe potuto provvedere per decreto legge. Tuttavia, il ministro della Marina intende stralciare dai progetti per il lavoro nei cantieri, quelle parti che hanno ottenuto l'unanime approvazione dalla commissione parlamentare, e cioè:

1) Possibilità di commettere la costruzione di qualche piccolo piroscafo a cantieri privi di lavoro.

2) Concessione dell'esenzione doganale per l'impostazione di vecchi piroscafi da demolirsi.

3) Premi per le trasformazioni e la ricostruzione dei piroscafi. A tale fine il ministro della Marina cercherà di ottenere i fondi necessari dal Ministero del Tesoro.

Il ritiro dell'on. Lanza di Scalea
da delegato presso la Lega delle Nazioni

ROMA, 18, sera

L'on. Pietro Lanza di Scalea, ha rassegnato le sue dimissioni da delegato dell'Italia presso la Società delle Nazioni. Come è noto, l'Italia era rappresentata a Ginevra da due gruppi diversi di delegati: uno costituito dall'on. Maggiorino Ferraris e Cavazzoni. In generale, sono senatori alternati a deputati. Ora bisogna che in questi giorni il ministro Schanzer provveda a sostituire il posto rimasto vacante dall'on. Di Scalea. Pare che verrà sostituito con un deputato.

Accordo social-fascista
per la pacificazione nel Parmense

PARMA, 18, sera

Questa sera si è raggiunto il patto di pacificazione nel Parmense. Dopo alcune affermazioni sulla libertà sindacale — il tema dei rapporti tra le associazioni di carattere economico sarà oggetto di particolare discussione da parte di tecnici, che dovranno essere convocati non oltre il 31 agosto 1922, ad opera delle associazioni dei combattenti e dei mutilati — il patto di pacificazione, firmato da tutti gli intervenuti e che verrà pubblicato domani sotto forma di manifesto, suona così:

«Ai cittadini di Parma e provincia! Nell'intendimento di agevolare il ritorno a uno stato di ordine e di pace, necessario a garantire il normale e fecondo processo della produzione del lavoro, dietro iniziativa delle associazioni dei mutilati e dei combattenti e delle mutue, si sono adunati nella sede della Deputazione provinciale le autorità cittadine e le rappresentanze legittime delle organizzazioni politiche e economiche della città e provincia e della stampa. E gli adunati, impegnando sè e gli enti che rappresentano, hanno unanimemente riconosciuto che l'invocato imperio della legge nel pieno esercizio di tutti gli organi statali, non può efficacemente conseguirsi che mediante il concorde, fermo volere di tutti i cittadini di esercitare i loro diritti individuali e collettivi, in una sana atmosfera di civile libertà. Al raggiungimento di tale fine è ritenuta condizione inderogabile il rispetto ai seguenti principi:

1) rispetto reciproco, libertà di stampa, di parola, di propaganda nel campo politico e sindacale nei limiti delle vigenti leggi; 2) nessuna intimidazione alla stampa che userà della libertà di critica, con riguardo alla forma civile e corretta; 3) nessuna violenza contro le persone e le cose; 4) quanto alle trasgressioni, dovranno essere d'ora innanzi considerate come azioni individuali da reprimersi nella forma disciplinare propria di ciascun partito a cui il trasgressore appartenga.

All'esecuzione di questi patti, provvederà un comitato arbitrale formato di cinque membri, che procederanno alla nomina del presidente, e ad esso dovranno denunciarsi le infrazioni al patto e le contestazioni che potessero sorgere contro la sua applicazione. A comporre il comitato sono stati designati i sen. Berenini, Del Bono, Lagasi, Mariotti e Torrigiani.

Cittadini! Servire la Patria, osservando le leggi, è primo nostro dovere; discutere in libertà tutte le idee, è condizione essenziale per realizzarne le migliori; difendere le conquiste della civiltà, è offrire al mondo il pegno più alto e più forte della solidarietà umana. A tutti noi, uomini di parte, cittadini indipendenti, ma devoti alle gloriose tradizioni della città nostra, e soprattutto agli interessi del Paese, spetta di rendere possibile l'adempimento del voto di pacificazione, ispirandosi a quel senso di disciplina spirituale che, senza eludere le differenze di parte, seppe condurre l'Italia da Caporetto a Vittorio Veneto. Attendiamo adunque e con fiducia. Seguono le firme.

Finita la seduta, che ha assunto per la provincia di Parma un valore storico, il sindaco comm. Passerini, ha ringraziato il generale Lodemez, per l'opera prestata come comandante militare e i combattenti e mutilati, per l'iniziativa presa per la pacificazione, esprimendo il vivo augurio che il patto oggi firmato sia sicura garanzia per l'avvenire. L'on. Berenini ha pure aggiunto il suo plauso, e così l'on. Terzaghi, il quale ha inviato alla popolazione di Parma, sia di qua che di là del torrente, il proprio deferente saluto. Vittorio Picelli, per la Camera del lavoro, ha pure espresso la sua soddisfazione e ha mandato un commosso saluto a coloro che di tutte le parti caddero nelle tragiche giornate scorse. A tutti ha risposto il generale Lodemez.

Un'inchiesta sulle finanze della Germania
deliberata dalla Commissione delle riparazioni

La scadenza del 15 agosto
prorogata di quattro settimane

BERLINO, 18, sera

Il Governo tedesco è stato ufficialmente avvertito oggi della decisione della Commissione delle riparazioni di recarsi a Berlino, per un esame della situazione economica e finanziaria della Germania. Il Cancelliere ha già risposto che il Governo tedesco si farà premura di sottomettere ai commissari tutti i documenti inerenti alla situazione dell'impero e dalla sua capacità di pagare, pronto a discutere con i rappresentanti dell'Intesa la soluzione che possa sembrare più opportuna alla situazione attuale.

Senso di sollievo a Berlino

Nei circoli politici e giornalistici la decisione della Commissione delle riparazioni è giunta abbastanza inaspettata. Essa però viene in generale favorevolmente accolta. I commenti che se ne fanno, si possono così riassumere: se i commissari vorranno avere occhi e cuore per esaminare spassionatamente la situazione della Germania, essi dovranno venire alla conclusione cui è già arrivato il Governo tedesco, e cioè, riconoscere l'impossibilità per la Germania di pagare secondo il sistema fissato dai trattati; se essi invece verranno in Germania soltanto per esaurire una formalità, decisi a non rinunciare alle prevenzioni di Parigi, allora poco di buono ci sarà da attendere da una tale visita. La notizia dell'arrivo della Commissione delle riparazioni non ha esercitato in Borsa la minima influenza favorevole. Il dollaro è salito a 1150, la Svizzera a 22.800, la sterlina a 4156.

Ufficialmente si annuncia poi che il Governo inglese ha rimesso ieri all'ambasciata di Germania a Londra la risposta degli Alleati alla nota tedesca del 14 luglio, nella quale la Germania si dichiarava nell'impossibilità di pagare le rate di pagamenti di compensazioni di due milioni di sterline, in scadenza il 15 agosto. La risposta interalleata dice, che, per quanto concerne i pagamenti di compensazione (da non confondersi con i pagamenti di riparazioni), i Governi alleati hanno deciso di non chiedere il pagamento di due milioni di sterline in scadenza il 15 agosto, per la durata di quattro settimane, a partire da tale giorno. Trascorso il termine, i Governi interalleati denuncieranno l'accordo del 10 giugno 1921 ed intraprenderanno dei passi per accordarsi singolarmente col Governo tedesco, per regolare tutte le pendenze».

Questa nota rischiara sensibilmente la situazione, specialmente per quanto concerne la ritorsione adottata dalla Francia fin dal 5 agosto, non appena la Germania ebbe comunicato la sua impossibilità a pagare per intero la somma di due milioni di sterline. Il 14 agosto l'*Agenzia Havas* comunicava da Londra che la questione dei pagamenti di compensazione del 15 agosto era stata «regolata secondo il progetto presentato da Poincaré». Dalla nota inglese ora giunta a Berlino, non sembra che la breve moratoria di quattro settimane sia stata proprio adottata su proposta del Presidente del Consiglio francese.

Nuove mene bavaresi

Il Governo di Monaco ha deciso oggi di respingere il compromesso concluso a Berlino col Governo dell'Impero, circa la legge di difesa della repubblica. La deliberazione è una conseguenza logica delle discussioni e delle risoluzioni votate nei giorni scorsi dai partiti governativi, di fronte alla resistenza dei gruppi della destra. Il ministro presidente bavarese conte Lerchenfeld, aveva due vie da seguire: o rassegnare le dimissioni o adottare il punto di vista dei partiti governativi, e dichiarare inaccettabile il compromesso stipulato da lui stesso a Berlino. Il Lerchenfeld ha preferito questa seconda soluzione, ed il clericale ministro dell'Interno Schweyer ed il ministro della Giustizia Gurtner, sono stati mandati a Berlino, per ottenere nuove concessioni. Il conte Lerchenfeld rimarrà questa volta a Monaco.

A Berlino, l'intransigenza del Governo bavarese ha prodotto una comprensibile irritazione. Premuto da gravi problemi esteri e dalle molteplici preoccupazioni derivanti dalla svalutazione del marco, il Governo dell'impero ed i partiti del «Reich» sentono tutto il disagio che questo isterismo particolaristico determina nella situazione generale. Il *Vorwaerts* scrive essere dovere del Governo centrale di non assecondare ulteriormente il giuoco dei partiti reazionari bavaresi. Oltre al diritto ed alla legge, il Governo dell'Impero è oggi forte anche di un protocollo firmato da negoziatori ufficiali bavaresi. E' preciso compito del Governo dell'Impero di far rispettare la propria autorità, contro quei turbolenti, che congiurano ai danni dell'unità della Germania.

In relazione alle complicazioni bavaresi, sono oggi stati sospesi due giornali: la comunista *Rhote Fahne* ed il *Miesbacher Anzeiger*; la *Rothe Fahne* per un articolo in cui accusava il Governo bavarese di alto tradimento, ed il *Miesbacher Anzeiger*, organo antisemita bavarese, per una rivelazione non priva d'interesse. In essa infatti si afferma, che il ministro presidente conte Lerchenfeld, nelle prime settimane di Governo, indirizzò una lettera di devozione a «S. M. il Re Ruprecht di Baviera». Ad illustrare lo stato d'animo che regna a Monaco contro il Governo bavarese, è pure degno di nota questo fatto. Alla fine del corrente mese avrà luogo a Monaco il congresso dei cattolici tedeschi. Gli organi cattolici bavaresi annunciano ora che il cancelliere Wirth (del centro cattolico), non solo non verrà invitato a partecipare al congresso, ma sarà pregato di astenersi dal recarsi in tale occasione a Monaco.

Trotzki in viaggio per Berlino

BERLINO, 18, sera

Un telegramma da Reval annunzia che Trotzki è partito per la Germania. Egli verrà a Berlino, per incontrarsi col commissario degli Esteri Cicerin, che dall'epoca della Conferenza di Genova non è più tornato in Russia, e soggiorna nella capitale germanica.

Czeco-Slovacchia e Jugoslavia
stipuleranno un nuovo patto d'alleanza

PRAGA, 18, sera

Il Re e la Regina di Jugoslavia sono arrivati a Marienbad. La coppia reale è stata ricevuta da un rappresentante del Governo czeco-slovacco. Pasic, Presidente del Consiglio jugoslavo arriverà fra una settimana. Sono pure attesi a Marienbad: Nincic, ministro degli Esteri jugoslavo; Bratianu, primo ministro romeno; Duca, ministro romeno degli Affari Esteri, ed infine il ministro degli Affari Esteri della Polonia.

A Marienbad saranno continuati i negoziati, iniziati a Belgrado in occasione del matrimonio del sovrano serbo. D'altra parte, non appena Pasic sarà arrivato a Marienbad, verrà firmato un trattato di alleanza fra la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia.

La *Prager Presse*, organo di Benes, scrive a questo proposito: «Convinti della comunanza dei veri interessi, per quanto riguarda il mantenimento della pace nell'Europa centrale, la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia si preparano a firmare un trattato di alleanza più stretto e più intimo di quello che lega attualmente i due Stati. Contrariamente al nuovo trattato che non comprendeva che delle semplici garanzie contro le sorprese, e particolarmente contro gli eventuali attacchi da parte dell'Ungheria, il presente trattato, meditato a lungo, comporterà un'intesa generale di ordine politico, economico e finanziario. Al posto di un semplice trattato, basato su considerazioni di opportunità, noi avremo un'alleanza stretta, che si estenderà a tutte le questioni interessanti i due Stati. Questo riavvicinamento sempre più intimo, non soltanto nel campo politico, ma sul terreno economico, finanziario e diplomatico, offre grandi vantaggi a ciascuno dei due paesi firmatari, ed è nello stesso tempo un pegno serio per il consolidamento della pace generale dell'Europa centrale».

Combattimenti presso Gerusalemme
fra tribù arabe nemiche

LONDRA, 18, sera

Telegrammi giunti al Cairo da Gerusalemme, parlano di una grande vittoria degli arabi avvenuta il 15 corrente. I «washabis», che compongono una fanatica setta mussulmana e che sono sempre stati in lotta coi vicini, hanno attaccato gli arabi nei dintorni di Amman. Questi ultimi si sono difesi e sono poi riusciti a far ripiegare gli attaccanti, mettendo fuori di combattimento un migliaio d'individui. Gli arabi ebbero, da parte loro, 70 uccisi e parecchi feriti. Un prigioniero «washabis» ha confessato, che era nelle intenzioni degli invasori di attaccare l'emiro Abdulah, ma che per la falsa direzione indicata da una guida, finirono nei pressi di Amman. L'emiro è un ferocissimo nemico della setta mussulmana in questione e in questi ultimi tempi fece parecchie incursioni nel suo territorio, dando luogo a numerosi conflitti.

L'*Agenzia Reuter* aggiunge che nel combattimento di Amman parecchi aeroplani inglesi contribuirono a sgominare i mussulmani infliggendo loro gravi perdite. Amman è situata a 45 miglia a nord-est di Gerusalemme e fu un punto strategico durante la campagna di Lord Alemby contro i turchi nel 1918.

Le trattative per la federazione
dei cinque gruppi di democrazia

ROMA, 18, sera

Stamane a Montecitorio si sono nuovamente riuniti i rappresentanti dei gruppi di democrazia, per continuare la discussione sulla opportunità della federazione dei gruppi stessi e della grande adunata a Napoli, in occasione dell'inaugurazione della Mostra campionaria. La discussione doveva concludersi con una deliberazione concreta.

Alla riunione sono intervenuti gli on. Cocco Ortu e Masciantonio per la democrazia senza aggettivi, gli on. Cuomo e Pressutti per la democrazia italiana, gli on. Casertano, Guarino Amella e D'Alessio, per i demo-sociali. Era anche presente il deputato riformista on. Di Giovanni.

E' bene precisare subito che i deputati intervenuti stamane, come quelli che intervennero alle riunioni precedenti, non sono rivestiti di alcun mandato da parte dei rispettivi gruppi, ma agiscono di propria iniziativa, per vedere come e fino a quando sia possibile attuare la federazione dei vari gruppi di democrazia. Questo concetto è stato riaffermato nella riunione di stamani, da tutti gli oratori.

L'on. Cocco Ortu, che presiedeva, ha riassunto la discussione svoltasi ieri, ed ha riconfermato quello che ritiene indispensabile che avvenga: l'unione, sia pure in forma federativa delle forze democratiche della Camera, perchè si possa sorreggere un Governo democratico, rafforzando così lo Stato. L'on. Cuomo ha proposto l'invio di una circolare a tutti i deputati componenti i gruppi democratici, con la quale si doveva affermare la necessità del convegno delle forze democratiche a Napoli e della federazione. In questa circolare dovevano venire riconfermati i concetti esposti alla Camera dall'on. Cocco Ortu, nell'ultima discussione. L'on. Cuomo ha soggiunto che la circolare avrebbe potuto tenere luogo del manifesto al Paese.

Sulla proposta Cuomo si svolse una larga discussione. Qualcuno ha nuovamente parlato di una possibile fusione; ma i rappresentanti della democrazia sociale hanno ricordato la deliberazione contraria del congresso del loro partito. L'on. D'Alessio ha osservato che la circolare proposta dall'on. Cuomo rappresentava già una deliberazione concreta, che gli intervenuti non potevano adottare, appunto perchè non rivestiti da alcun mandato ufficiale dei propri gruppi. Bisognava non fare alcuna affermazione di principio, per lasciare ampia libertà di giudizio sull'opportunità o meno, sia del convegno che della federazione, ai deputati. Ha proposto quindi la formulazione di un «referendum», da inviare ai deputati. Gli altri oratori hanno convenuto con l'on. D'Alessio, e sono stati quindi formulati i quesiti del «referendum», che sono i seguenti:

1) Ritiene opportuno il convegno di tutte le forze democratiche a Napoli per il 15 settembre, in occasione dell'inaugurazione della Mostra campionaria, cui interverrà il Re? 2) Ritiene opportuno che sia pronunciato un discorso per riaffermare e svolgere le idee cui si ispirò la dichiarazione di voto dell'on. Cocco Ortu, nell'ultima discussione parlamentare? 3) Ritiene opportuno che da questa adunanza esca affermata la necessità di una federazione dei gruppi democratici e riformista, di cui sarebbero poi determinate le modalità? 4) Si può contare sul Suo intervento? Il «referendum» aggiunge: «Le risposte si attendono fino al 31 agosto. Ci permetteremo d'interpretare il Suo silenzio come risposta di piena adesione».

Il «referendum» sarà indetto dai presidenti dei singoli gruppi, ed oggi stesso l'on. Cocco Ortu ha rimesso i quesiti ai presidenti, che penseranno d'inviarli ai deputati dei vari gruppi democratici.

Nella riunione di stamane si è anche parlato delle linee generali del discorso che verrebbe pronunciato a Napoli dall'on. Cocco Ortu, quale decano della Camera. In questo discorso, l'on. Cocco Ortu, richiamandosi ai principi di democrazia, riaffermerà la vitalità delle nostre libere istituzioni, l'intangibilità dei poteri e l'inflessibilità dell'azione dello Stato. L'on. Cocco Ortu richiamerà le classi sociali alla disciplina, riaffermando ancora una volta questo concetto: l'autorità dello Stato sovrana su partiti e fazioni, in nome di un interesse generale e supremo.

Ricorso dei creditori del Lloyd Mediterraneo
respinto dalla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 18, sera

E' stata pubblicata la sentenza della Corte d'Appello, che decide del ricorso presentato dal signor Scapino, quale rappresentante del consorzio dei creditori del Lloyd Mediterraneo, contro la sentenza di omologazione del concordato di detta società di navigazione. La Corte, accogliendo pienamente la difesa del Lloyd Mediterraneo, ha rigettato l'appello, che si dirigeva a fare salvi i privilegi dei creditori costituenti il consorzio, ritenendo che con l'aver preso parte all'adunanza dei creditori chirografari, i detti creditori, nonostante le fatte riserve, avevano perduto di diritto ogni privilegio sulle navi, e che ad ogni modo il giudice della omologazione del concordato non è competente a modificare o a mancare di modificare i patti del concordato. Ha condannato l'appellante alle spese di giudizio.

Facta conferisce a Torino
con Schanzer e Paratore

TORINO, 18, sera

Stamattina alle 10.40 è giunto da Roma l'on. Facta. Erano ad attenderlo alla stazione gli on. Schanzer e Paratore, accompagnati dal consigliere di legazione conte Vannutelli e dal cav. Assolini. Alla stazione erano pure il sindaco, il comandante del corpo d'armata, senatori, autorità locali.

L'incontro tra l'on. Facta ed i due ministri è stato affettuosissimo. L'on. Facta si è recato all'albergo dove si è riunito a colloquio con i due colleghi, colloquio che è durato circa un'ora e mezza. Gli on. Schanzer e Paratore hanno fatto un'ampia relazione, soprattutto su ciò che si era svolto alla conferenza di Londra, completando le notizie che avevano già mandato dalla capitale inglese al capo del Governo. L'on. Facta espresse la più viva soddisfazione per l'opera svolta dai due ministri, opera rispondente agli interessi italiani e conforme alle direttive del Governo.

Alle 12.30, l'on. Facta, ossequiato dai due ministri e dalle autorità, ha proseguito per Pinerolo. Gli on. Schanzer e Paratore sono ripartiti stasera alle 18 per Roma. Questa sera alle 17.5 anche l'on. Giolitti è partito per Pinerolo e Cavour.

Cinque ufficiali ungheresi uccisi
per lo scoppio di una cassa di munizioni

BUDAPEST, 18, sera

Mentre un battaglione di fanteria stava compiendo una esercitazione notturna a Czegled, una folgore è caduta su una cassa di munizioni, provocandone l'esplosione. Cinque ufficiali sono rimasti uccisi e tre soldati gravemente feriti.

D'Annunzio in via di guarigione
Lento ma progressivo miglioramento

GARDONE, 18, sera

Gli ultimi strascichi della grande febbre che ha pervaso Gardone in queste cinque giornate, vanno ormai lentamente scomparendo. Quest'oggi un camion ha portato alla villa del Poeta molti marmi della erigenda capella votiva, i quali giacevano da qualche giorno abbandonati, accanto al pontile; piccoli segni della vita che si riassetta. Il bollettino di stamane conferma pienamente quello che vi ho comunicato a tarda notte.

Ieri il prof. D'Agostino ha telegrafato ad una persona, della quale non si fa il nome, dicendo come per la prima volta egli cominci a sentirsi finalmente tranquillo. Stamane è partito per Milano l'avv. Barduzzi.

Certo la conferma autorevole della diagnosi da parte del prof. Murri, segna l'inizio di una nuova fase più serena. L'insigne scienziato si sarebbe espresso così: «I fatti narratimi da coloro che assistettero d'Annunzio, facevano credere ad una commozione cerebrale di trauma per caduta. Nelle prime ore vi fu anche il dubbio che la base del cranio avesse subito una rottura, che fortunatamente poi si dissipò. Ora i fatti sono gli stessi, in misura continuamente decrescente, per cui è lecito sperare che tutto possa tornare in condizioni normali. Però questo lavoro organico di resurrezione è così lento, quasi insensibile, che per raggiungere la guarigione saranno necessari moltissimi giorni, anche settimane».

Continuano intanto ad arrivare a fasci i telegrammi. Gabriellino d'Annunzio ha telegrafato dal Semmering, chiedendo se doveva partire immediatamente. Fu rassicurato. Ha pure telegrafato il figlio Veniero, da Nuova York.

L'Austria insolvente?
Una serie di voci allarmanti

VIENNA, 18, sera

Da Zurigo giunge notizia che il corso della corona è sceso a mezzo centesimo, vale a dire che cento corone valgono in Svizzera mezzo centesimo. Circolano intanto voci di una prossima spartizione dell'Austria. Tali voci vengono smentite nei circoli ufficiosi, tuttavia non è escluso che il Governo austriaco dichiari la bancarotta dello Stato, declinando ogni responsabilità per le conseguenze derivanti dall'insolvenza dell'Austria.

Licenziamenti in massa in Spagna
di fattorini postali scioperanti

MADRID, 18, sera

In seguito ad un nuovo sciopero di portalettere, il Governo ha sciolto il corpo dei portalettere, ed ha stabilito che esso venga ricostruito.

I giornali dicono che il decreto di scioglimento del corpo dei portalettere, ha provocato la sorpresa generale. Il Presidente del Consiglio aveva fatto firmare questo decreto dal Re al momento del suo passaggio a San Sebastiano l'8 agosto, vale a dire quando era cominciato lo sciopero dei portalettere.

Gli altri impiegati postali si mantengono neutrali e non si metteranno in isciopero, se non quando questo diventerà generale in tutti i servizi pubblici. I telegrafisti, per solidarietà con gli scioperanti, applicano l'ostruzionismo.

Un esercito di 500.000 uomini in America
per garantire la libertà di lavoro

PARIGI, 18, sera

Il *Matin* ha da Washington che il Presidente Harding ha preso un'iniziativa energica contro gli scioperi ferroviari e minerari. Egli ha diretto un messaggio al Congresso, per chiedere la formazione di un esercito di 500.000 uomini, che dovrà proteggere, se sarà necessario, l'esistenza degli impiegati delle ferrovie e delle miniere, che lavoreranno, ed i loro beni, ed assicurare il commercio fra i vari Stati.

Il Presidente ha deciso di imporre il rispetto delle leggi e impedire agli scioperanti d'interrompere il rifornimento alla popolazione, sia per il combustibile che per i viveri. E' stato dato ordine al generale Pershing, comandante in capo dell'Esercito americano, ed al maggiore generale Harbord, di preparare un piano per la protezione delle ferrovie e delle miniere di tutti gli Stati, mediante le truppe.

Sei morti e sei moribondi
per aver mangiato carne in conserva

LONDRA, 18, sera

A Gairlok, è avvenuta una tragedia che per le singolari circostanze in cui si è svolta e sta ancora svolgendosi, desta ovunque una grande impressione. Una comitiva di 12 persone, alcune delle quali notissime a Londra, si recò per una gita sulla costa, per pescare e cacciare, e fece una colazione all'aperto. Fra le altre cose i gitanti mangiarono dei «sandwich», che si suppone sieno stati la causa dell'intossicazione.

Sei di queste persone sono già morte; e le altre che sono ricoverate in un hotel delle vicinanze, sono nella terribile attesa della morte, consci della prossima fine, perchè tutti gli eminenti medici accorsi sono impotenti a porgere loro un qualsiasi aiuto. Fra i morti è una giovane studentessa ventiduenne, che passava le vacanze nel nord e la moglie di un maggiore che fa parte delle truppe indiane e che era tornato in Inghilterra dopo molti anni di assenza.

La comitiva si era stabilita in un hotel, e trascorreva il tempo in partite, occupandosi di caccia e di pesca, e come abbiamo già detto, faceva colazione all'aperto con dei «sandwich», confezionati all'albergo, con la solita mistura di carne conservata, di arrosto, di prosciutto e di lingua. Chi mangiò quelli composti di carne arrosta, si ammalò o morì. Gli effetti non si fecero sentire che il mattino successivo, ma improvvisamente degenerarono in paralisi alla gola, facendo diventare muti tutti i colpiti, che ora non possono comunicare che scrivendo o facendo segni. Essi hanno scritto lettere commoventi di addio ai parenti ed agli amici, sotto l'incubo della morte, alla quale sono destinati.

La morte di Enver pascià
annunciata da Mosca

LONDRA, 18, sera

L'*Agenzia Reuter* riceve da New York che, secondo un dispaccio giunto colà da Mosca, Enver pascià è stato trovato morto, con cinque ferite di baionetta, in una località della repubblica orientale di Bohkara, ove ferveva la lotta contro i bolscevichi.

Si ricorderà che Enver pascià fu uno dei pionieri del movimento iniziato dai giovani turchi che deposero Abdul Haimid, ed uno dei maggiori responsabili di aver condotto in guerra la Turchia contro gli Alleati. Dopo l'armistizio egli spiegò la sua attività intrigando in Asia Minore, accordandosi coi bolscevichi, per passare poi nel campo opposto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il senatore Salata ha inaugurato ieri i lavori
del Comitato per i traffici triestini

Ieri, alle ore 17, nella sala delle adunanze al Commissariato generale civile, ebbe luogo l'annunziata prima seduta del Comitato interministeriale per i traffici triestini.

I precedenti

Già fin dal 5 giugno, la *Gazzetta Ufficiale* del Regno aveva pubblicato un decreto specificante gli scopi e la composizione del Comitato.

Com'è noto, esso ha sede presso l'Ufficio Centrale per le Nuove Province, con l'incarico di studiare e di coordinare con il concorso delle amministrazioni centrali interessate e dei rappresentanti locali, i provvedimenti da adottarsi per l'organizzazione dei traffici dell'emporio di Trieste, per la sistemazione dei servizi particolarmente ferroviari, marittimi e doganali, e per quanto possa promuovere lo sviluppo commerciale e industriale della città e del suo territorio.

Il 9 luglio, alla Camera di commercio, i rappresentanti triestini si riunirono con lo scopo di prendere accordi preliminari per uno scambio di idee e più che altro per concretare un programma su cui orientare i prossimi lavori.

Il 10 luglio avvenne una seconda riunione con carattere semi-ufficiale, in cui si stabilirono nettamente gli argomenti che sarebbero stati sottoposti all'attenzione ed alla discussione, quando la Commissione fosse integrata con i rappresentanti dei Ministeri interessati e la cui prima seduta avrebbe dovuto aver luogo il 24 luglio. Avvenimenti diversi e contrattempi di varia natura impedirono che la Commissione si riunisse alla data prestabilita.

Frattanto il Governo procedeva alla nomina dei suoi rappresentanti onde il Comitato nel suo complesso risultò composto come segue:

Com'è composto il Comitato

Per il Ministero degli Esteri: il cav. gr. cr. Ernesto Kock, ministro plenipotenziario a riposo; per il Ministero delle Finanze: il cav. gr. cr. Ludovico Lucciolli; per il Ministero del Tesoro: il comm. Bartolomeo Enrici, ispettore generale; per quello della Marina: il gr. uff. col. Giulio Ingianni, testè nominato commissario al porto di Genova, per cui non prenderà parte alle prime sedute; per il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle Ferrovie dello Stato): il comm. Ottavio Viglione; per quello dell'Industria e Commercio: il gr. uff. Angelo di Nola.

L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie è rappresentato: dal gr. uff. avv. Iginio Brocchi; il Commissariato generale civile di Trieste: dal comm. Crispo-Moncada; il Governo marittimo: dal suo presidente, generale Mazzinghi; i magazzini Generali: dal direttore generale, comm. Gregoris; il Comune: dal sindaco, gr. uff. dott. Pitacco; la Camera di commercio: dal presidente comm. Venezian, temporaneamente assente.

La Commissione consultiva regionale è rappresentata dal comm. Moscheni, quale presidente del comitato economico-commerciale; dall'avv. Camillo Ara, presidente del comitato finanziario; dall'on. Giovanni Banelli, quale presidente del comitato marittimo portuario e dall'avv. Puecher.

I membri sostituti sono: per il Ministero degli Esteri, il cav. Ugo Sola, vicceconsole; per quello delle Finanze, il gr. uff. Augusto Bosio, ispettore superiore; per quello del Tesoro, il cav. uff. dott. Giulio Alessandrini, capo sezione; per il Commissariato generale civile, il cav. dott. Ludovico Dieni, capo ufficio.

Per la Commissione consultiva regionale i membri sostituti sono: il cav. uff. Carmelo Lucatelli, quale vicepresidente del comitato economico-commerciale; il comm. Carlo Arch, vicepresidente del comitato di finanza; il comm. Giulio Ucelli, vicepresidente del comitato marittimo, portuale, ferroviario.

S. E. il senatore Mosconi, essendo per il momento assente, è stato sostituito dal comm. Crispo-Moncada. S. E. il senatore Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Province, designato a presiedere le sedute del Comitato, giunse ieri da Roma col diretto antimeridiano.

Alle ore 17 ebbe luogo la prima seduta. Subito dopo assunta la presidenza, il senatore Salata pronunciò il seguente discorso:

Il discorso del sen. Salata

Temerei di dare un viatico poco propizio ai nostri lavori, se mi lasciassi sedurre a uno di quelli che si dicono discorsi inaugurali. Ma pur con la massima economia di parole, io debbo assolvere un triplice obbligo.

Anzitutto, in nome del Governo Centrale e per incarico espresso del Presidente del Consiglio, io porgo a quelli tra voi che di Trieste costituiscono le rappresentanze politiche, amministrative, economiche, un saluto cordiale che vuol essere una promessa sicura. L'attuazione di questa promessa è affidata per ora a quelli tra noi che qui rappresentiamo le varie amministrazioni dello Stato, regionali e centrali, e consiste nello studio più profondo e più rapido dei problemi, nel patrocinio più caloroso perchè più convinto delle conclusioni comuni, nella cooperazione più alacre ai provvedimenti che saranno da adottarsi. Da parte sua il Governo nulla desidera più ardentemente che di avere quanto prima dai nostri lavori sia il quadro completo di quanto allo Stato si debba chiedere, sia la presentazione successiva, graduale di singoli provvedimenti, di cui più urgente apparisca la necessità.

L'importanza della Commissione

Al saluto e alla promessa debbo associare una parola che, chiarendo i compiti assegnati alla nostra Commissione, ne definisca l'importanza quale era nella mente del Governo quando ne concepì la creazione. Già altrove ho avuto occasione di porre in rilievo, con l'autorevole consenso di chi mi ascoltava, la portata non solo economica, ma anche politica — politica nella significazione più alta ed ampia della parola — di questa Commissione. Per la prima volta dopo la redenzione — i critici diranno «troppo tardi» e saranno forse quegli stessi che comunque e in qualunque momento avrebbero reputato inutile perditempo una Commissione — per la prima volta si crea un organo apposito chiamato a coordinare l'azione altrimenti frammentaria delle varie amministrazioni centrali nei riguardi del nostro massimo emporio adriatico. Per la prima volta si chiamano diretti delegati del Governo Centrale e diretti rappresentanti degli enti locali a sottoporre, con intendimento concorde se anche, come non nuoce, con varietà di metodo, a studio complesso le cause contingenti o permanenti del decadimento dei traffici triestini e i mezzi del loro rifiorire immediato o più lontano. E' questo di Trieste uno dei compiti più gravi imposti alla nostra economia dalle annessioni, complicato con la sovvertita sistemazione politica dell'Europa Centrale. Per la diversità dei tempi, per la stessa normalità delle condizioni esteriori che circondarono i mutamenti di sovranità nelle precedenti annessioni, mai uno Stato si trovò dalla fortuna delle armi, dalla raggiunta redenzione di terre lungamente desiderate, nella condizione di vedersi ingigantite da una immane crisi generale e da uno spostamento radicale delle economie circostanti le difficoltà pur sempre gravi di dare assetto nuovo entro la nuova cornice statale ad un grande emporio di transito. Il quale è per natura sua obbediente e subordinato a leggi economiche che non dipendono — come quelle delle economie rurali od anche puramente industriali — solamente od almeno prevalentemente dalla volontà propria o dalle condizioni della interna economia del proprio Stato. Nessuna critica, nessuna impazienza, nessun desiderio del meglio possono prescindere da questa realtà, la cui illustrazione non vuole, in bocca mia, giustificare ogni atto od ogni omissione di Governi, ma solo attribuire tra le cause molteplici della crisi di Trieste la debita parte — che non è la minore — a cause estranee alla volontà e possibilità di governanti, per rendere così anche più evidente di fronte alla eccezionale poderosa complessità del problema la necessità dello sforzo comune, del Governo e della città, nella indagine, nelle proposizioni, nella azione.

La durata dei lavori

La stessa composizione di questo nostro Comitato si propone, nel nostro pensiero, di organizzare sin quando ne sarà sentito il bisogno, anche al di là del semestre per il quale il decreto istitutivo fa da oggi decorrere il tempo utile dei nostri lavori, una cooperazione permanente e quasi direi un vicendevole controllo tra la città e il Governo per quanto si attiene ai traffici. Limitare il compito della Commissione ad un solo problema per quanto ritenuto su tutti gli altri prevalente, significa sminuire il valore e l'efficienza di questo mezzo che il Governo offre alla città di concorrere con la sua esperienza, con la sua volontà, con la stessa sua passione a foggiare i propri destini. Taluno ha ravvisato nella istituzione di questa Commissione quasi una confessione d'impotenza del Governo a risolvere da sè il problema del nuovo assetto economico di Trieste. Per conto mio, l'interpretazione equivale ad attribuire al Governo una onnipotenza non solo irreale ma lesiva del diritto stesso della città di partecipare alla predisposizione, oltre che alla approvazione legislativa, della propria sistemazione. Senza contare che al Governo, oggetto di tutte le critiche, deve riconoscersi se non altro il diritto di chiamare i più diretti esponenti degli interessi in giuoco a portare le critiche sul terreno concreto delle proposte attuabili perchè solo così potranno, sceverandosi le responsabilità e delimitandosi i campi di azione, tramutarsi a poco a poco la critica in azione, la sfiducia in confidenza, l'antitesi pericolosa in cooperazione, preziosa anche al di là dei materiali risultati.

Senza sostituirsi ad alcuno degli organi esistenti, non alle autorità e rappresentanze legali della città, non ai comitati tecnici della Consulta regionale, la nostra Commissione, riunendone anzi i fiduciari, assicura alla azione dei singoli enti, per quelli che possono essere i più gravi argomenti devoluti alla competenza dello Stato, la efficienza massima che viene dal coordinamento e da quel contatto diretto con i rappresentanti delle amministrazioni centrali che sinora è mancato del tutto od è stato saltuario e talvolta tumultuario e però disordinato, dissolvente, intempestivo, inefficace.

Il Governo non pone limiti ai lavori

Detto ciò come per indurre le delegazioni cittadine a guardare con fiducia a questa iniziativa del Governo e a sfruttarla nell'interesse della città io debbo — ed è questo dopo il saluto e la promessa, dopo la definizione del compito e della portata della Commissione, il terzo obbligo mio in questa rapida prefazione — io debbo ancora dirvi che, considerato, come deve essere, il problema di Trieste come problema nazionale, il Governo non solo non pone limiti ai vostri lavori, ma li desidera rivolti al quadro generale e completo della sistemazione dei traffici di Trieste. Ho detto già che nulla vieta che singoli aspetti siano studiati d'urgenza e singoli provvedimenti proposti e invocati immediatamente. Ma ciò non impedisce, anzi richiede preventivamente una visione d'insieme. Non attendetene da me neanche le linee schematiche. Ho promesso di non fare un discorso. Nè se anche me ne sentissi la competenza, vorrei prevenire le vostre discussioni, che io sono chiamato a dirigere, non a sostituire. Ma, anche per dare una indicazione del metodo dei nostri lavori, è debito nostro verso la città e verso lo Stato, tenere presente fin da principio che l'avvenire di Trieste — e non di Trieste soltanto — è legato alla soluzione di tre problemi fondamentali tra loro connessi e tutti e tre alla lor volta soggetti all'influenza di un quarto probema apparentemente estraneo: i tre problemi principali sono il ferroviario, il portuale, il doganale; il quarto, dominatore di tutti e tre, è il problema monetario. Basta indicarli per comprenderne la portata interna e internazionale e la conseguente necessità di avvenimenti e provvedimenti che vanno in parte oltre alle facoltà di un singolo Stato. Nè io, per non complicare per ora le cose, ho accennato agli aspetti collaterali, politici e amministrativi, che pur possono esercitare un'azione determinante o deprimente.

Lascio alla vostra competenza di inserire nelle cornici che ho indicato, le figure concrete dei singoli problemi. Potrei enumerarli rapidamente, telegraficamente. Ma sarebbe facile sfoggio, mentre potrebbe indurre nella opinione che la lunga elencazione tenda a sviare, con la stessa sua complessità, dai compiti più incalzanti. Qualunque sia il metodo che voi stessi assegnerete ai vostri lavori, la realtà non vi consentirà di trascurare le grandi linee accennate. Sarà troppo evidente la inanità o la insufficienza di qualsiasi provvedimento parziale, se anche ritenuto eroico, quando non sia risolta almeno la parte essenziale di ognuno dei problemi fondamentali nei quali si riflette la nuova situazione creata al porto dai mutamenti politici, economici e finanziari.

Gli accordi col retroterra

Il tempo non è sinora trascorso invano. Forse oltre alla stessa ombra proiettata sulla vita europea dalla Conferenza di Londra, l'inizio dei nostri lavori coincide con il maturarsi delle premesse a cui ho accennato. Accordi imminenti con l'Austria, con la Jugoslavia e con l'Ungheria — alla cui preparazione laboriosa abbiamo dato ogni migliore nostra opera più paziente — e la auspicata sistemazione della Ferrovia Meridionale stanno per assicurarci libertà di transito attraverso le nuove frontiere, e con notevoli sacrifizi, la unità almeno amministrativa, commerciale e tariffaria di quella che sarà la principale arteria del traffico triestino, almeno fin quando la recente proposta governativa di affidare all'industria privata la ferrovia del Predil — miracolosamente compresa nella legge del 1921 — ne avrà avvicinato l'esecuzione. La non più differibile conclusione dei trattati di commercio con gli Stati del retroterra non può aver di mira; dal punto di vista italiano che principalmente la posizione di Trieste: così come sta sotto l'influenza degli interessi triestini l'atteggiamento che potrà prendere l'Italia di fronte ai piani doganali che si vanno ventilando dall'Austria o per l'Austria. La stessa tragicità delle condizioni dei paesi a valuta straordinariamente deprezzata sta imponendo una sistemazione, sulla quale del pari ogni nostro atteggiamento sarà determinato dal proposito di togliere così uno degli ostacoli maggiori alla ripresa dei traffici attraverso Trieste. E finalmente Fiume sta per uscire dal doloroso travaglio e per rivelare attraverso gli accordi con l'Italia e la Jugoslavia i modi con i quali essa è chiamata a svolgere nell'avvenire la sua missione, che deve essere coordinata a quella di Trieste. Su tutti questi poderosi problemi proprio ora che dopo soverchi indugi ne stanno maturando le soluzioni, voi potrete avere in questa sede le informazioni necessarie e dare le indicazioni più utili a Trieste e all'Italia.

Non un'ora dev'essere più perduta per predisporre frattanto tutto quanto più direttamente deve farsi da noi perchè la ripresa dei traffici, che il realizzarsi delle condizioni generali deve rendere possibile, non ci colga impreparati, ma sia promossa, favorita, dominata. S'incrociano qui i servizi ferroviari con quelli marittimi, l'ordinamento e l'arredamento dei Magazzini Generali e i criteri economici della loro gestione finanziaria con la riduzione delle spese di piazza e la sicurezza e normalità del lavoro nel porto; il complemento delle opere portuali e l'ordinamento del Governo marittimo; i servizi postelegrafonici, i tributi statali e locali, con le speciali agevolazioni non solo tributarie, già altrove concesse, per lo sviluppo edilizio della città e per la trasformazione industriale della città e della regione, secondando le naturali condizioni di questo che fu chiamato il Piemonte orientale cui sorriderebbe nuovo sicuro sviluppo quando non fossero più lungamente tenute in condizioni così precarie le industrie dei cantieri navali e le industrie danneggiate dalla guerra. Sono tutti problemi per i quali almeno in parte, dipendendo essi direttamente dalla azione dello Stato, potranno allo Stato essere concretamente richieste la propulsione e la integrazione. E poichè i sacrifizi finanziari connessivi non sono privi di precedenti e presentano non solo la caratteristica della necessità inderogabile e indifferibile ma anche della sicura indiretta produttività e rendibilità per lo stesso Erario dello Stato, non saranno negati neppure in questo momento in cui la restaurazione finanziaria impone freni rigorosi alle pubbliche spese. Forse basterà che noi stessi consigliamo di spendere meglio ciò che lo Stato sinora così generosamente ha dato, perchè alle nuove esigenze, ben altrimenti fruttifere, si possa far fronte senza aumenti notevoli del fabbisogno generale per le nuove provincie.

Diritto a una situazione eccezionale

Che Trieste, per sè e per la stessa funzione particolare che deve svolgere nell'interesse nazionale, abbia bisogno e diritto di una situazione eccezionale anche di fronte ad ordinamenti unitari, lo Stato italiano ha riconosciuto nel fatto, conservando molto, per alcuni troppo, di ciò che ha trovato ed ha riconosciuto anche in diritto, come quando proprio tre giorni or sono, per citare un esempio che ha attinenza con il nostro campo, estendendo alle nuove provincie la legge doganale del Regno, ha voluto fare salvi gli istituti e le norme vigenti solo qui per i Punti franchi, per i depositi doganali o magazzini di contamento, per il credito doganale e sulle scritture doganali come era ammesse. D'altra parte, un progetto predisposto fin dal 1919, con l'adesione di tutti i Ministeri interessati, per la organizzazione del porto di Trieste, senza creare enti nuovi (sul modello ora dalle stesse commissioni parlamentari considerato suscettibile di molti ritocchi dettati dall'esperienza dei così detti enti autonomi), affidava ad una istituzione esistente e sperimentata, i Magazzini Generali, l'esercizio commerciale del porto, ferma rimanendo la competenza decentrata del Governo marittimo di fronte ai molti, troppi Ministeri che nel Regno hanno ingerenza non coordinata nella vita dei porti. Tutti questi fatti oramai acquisiti offrono, come vedete, le più larghe possibilità di sviluppo ad alcune delle fondamentali iniziative che animano l'opinione pubblica locale.

Di proposito io non ho parlato sinora del Porto franco. Concepita molto tempo prima del recente movimento, la nostra Commissione come del Porto franco non vuole aprioristicamente essere nè apparire la tomba, non ne può essere neanche il tempio di esclusiva idolatria. Lo studio del problema del Porto franco è uno tra i compiti della Commissione, come ogni mezzo che tenda alla creazione delle condizioni migliori per attrarre e promuovere i traffici e lo sviluppo industriale della città. Se così vorrete, noi potremo anche incominciare da questo punto; ma senza inibirci per questo l'esame degli altri aspetti del problema triestino. E poichè nessuno di voi ha mai pensato di agitare il postulato del Porto franco se non come mezzo tecnico ritenuto adatto, per alcuni magari unico, a ridar vita ai commerci e alle industrie, ognuno di voi sarebbe lieto — io ne sono certo — di abbassare questa bandiera, che non è di un ideale che non si deve piegare, se vedesse assicurato l'effetto per altri mezzi, che per avventura non presentassero difficoltà e inconvenienti e danni che dai nostri studi dovessero risultare inseparabili da quel postulato. Converrà consentirsi a vicenda questo spregiudicato e oggettivo controllo delle rispettive concessioni. Sarebbe pericoloso e dannoso che il feticismo per un solo postulato dovesse spegnere nella popolazione ogni fede per ogni altra fonte del risorgimento di Trieste. Io non anticipo le vostre conclusioni, ma affermo già fin da ora personalmente che avrò fiducia incrollabile nell'avvenire di Trieste anche quando dovesse prevalere nei vostri consigli o nelle determinazioni del Governo e del Parlamento la tesi contraria al Porto franco. Vorrà dire che si saranno trovate altre basi su cui riedificare, egualmente sicuro, l'avvenire di questo emporio, che non è un artificio, non un'espressione geografica, ma ha solo bisogno di adattare le sue condizioni naturali, le sue energie insostituibili, le sue funzioni tradizionali alle nuove necessità, in pieno equilibrio con gli altri organi della economia adriatica.

Il problema del porto franco

O io mi illudo sui nostri lavori o, pur non rinunziando chi in esso creda a questo postulato del Porto franco, la sua effettiva attuazione necessariamente richiederebbe attraverso le difficoltà di ogni ordine, politiche, parlamentari ed esecutive, un tale tempo che prima, molto prima, devono scaturire dai nostri contemporanei studi e dalla opera del Governo e dalle condizioni esteriori quelle garanzie di progresso che potranno indurre anche i più assoluti propugnatori di quel postulato ad una valutazione più realistica e meno pessimistica delle cose.

Due parole ancora sul procedimento da tenere in questa prima nostra convocazione. Secondo gli accordi presi nella riunione preliminare del mese scorso, avremmo dovuto associare alla ispezione degli istituti ed impianti attinenti ai traffici una inchiesta tra i rappresentanti delle varie categorie di interessi e di attività dell'emporio. Vicende politiche e parlamentari hanno portato questa nostra riunione in un momento in cui la maggioranza degli esperti designati è invidiabilmente assente. Rimetteremo al prossimo mese l'inchiesta, della quale fisseremo le modalità, dopo una discussione generale che dovrebbe portarci a stabilire il programma concreto dei nostri lavori. Avvicenderemo alle discussioni la ispezione del porto, dei Magazzini generali, degli impianti ferroviari, delle zone industriali presenti e future, dei cantieri, di quant'altro riterrete meritevole della diretta conoscenza dei delegati ministeriali. Comunicazioni nostre su alcuni non differibili problemi daranno modo di preordinare la raccolta di materiali troppo ritardata non per colpa nostra, e di concretare già fin da ora qualche proposta da sottoporre al Governo. Nel prossimo mese, colla inchiesta, riprenderemo qui i nostri lavori. Poi, avviandoci a qualche più larga conclusione, sarà utile riunirci a Roma, cioè, là dove potremo giovarci della presenza di alcuni membri autorevolissimi oggi dolorosamente assenti e di un più continuo contatto con le amministrazioni centrali e con gli stessi ministri responsabili, ancora prima della riapertura del Parlamento. Su tutto ciò io attendo, del resto, di conoscere il vostro pensiero.

Onorevoli signori. Noi non perderemo il nostro tempo, così io spero, in recriminazioni o in disquisizioni generiche. Noi vogliamo agire cioè affrontare problemi concreti con proposte di concrete soluzioni. A questo programma di azione pratica, noi invochiamo il vostro concorso. Sarà mia cura inflessibile di ricondurre alla realtà ogni evasione da questo campo di responsabilità.

Trieste farà da sè

Il Governo sa che Trieste è stata abituata a fare da sè. Esso attende di sapere da voi, in forma organica e precisa, come in questa eccezionale situazione possa fiancheggiare la vostra opera. Trieste prepara con il suo avvenire, una parte indispensabile e preziosa dello stesso avvenire d'Italia. E l'Italia, come ha tratto dalla fedele invocazione di Trieste gli auspici alla impresa rinnovatrice della sua gloria, così sa che nulla può chiederle Trieste che sia contro l'interesse sovrano della Nazione.

Il forte discorso riscosse le approvazioni generali; dopo di che si iniziò la discussione, della quale non è nulla trapelato, essendosi gl'intervenuti impegnati ed imposto il massimo riserbo sugli argomenti trattati e sul l'andamento delle relative discussioni.

Alle ore 20, dall'ufficio gabinetto del Commissariato generale civile venne distribuito alla stampa il comunicato seguente:

Il comunicato ufficiale

Nel pomeriggio ha iniziato i suoi lavori la Commissione interministeriale per i traffici triestini, istituita con decreto del Presidente del Consiglio. Sono intervenuti il presidente on. senatore Salata e i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, delle Finanze, del Tesoro, della Marina mercantile, dei Lavori Pubblici, della Industria e Commercio, dell'Ufficio Centrale per le Nuove Province, della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, del Commissariato Generale Civile di Trieste, il sindaco di Trieste on. Pitacco, gli onorevoli deputati Banelli, Giunta e Suvich, il vice Presidente della Camera di commercio comm. Cosulich, il Presidente del Governo marittimo generale Mazzinghi, il direttore generale dei Magazzini Generali ed i presidenti ed i vicepresidenti dei comitati economico-commerciale, finanziario e marittimo-portuario-ferroviario della Commissione consultiva regionale, nonchè l'on. avv. Puecher per le organizzazioni operaie.

Il presidente on. Salata portò il saluto del Governo centrale e quello particolare del Presidente del Consiglio dei ministri, ed espose in ampio discorso le origini ed i compiti della Commissione, inquadrando i problemi di Trieste nel programma dei problemi economici internazionali e nazionali. Il discorso fu vivamente applaudito. Il sindaco di Trieste, Pitacco, manifestò la sua riconoscenza al presidente e mise in rilievo l'importanza della iniziativa governativa destinata ad infondere nuova fiducia nell'opera del Governo, confortata dal consiglio degli Enti cittadini. Ricordando le assicurazioni avute dal Presidente del Consiglio, che ha voluto tradurle rapidamente nei fatti, ha proposto che il presidente sia interessato a ricambiare a nome dell'intera Commissione all'on. Facta il saluto più cordiale e devoto ed a manifestare la fiduciosa attesa nell'opera del Governo. Fissato il programma dei lavori dei prossimi giorni, il comm. Brocchi, dell'Ufficio Centrale, ed il comm. Viglione, delle Ferrovie dello Stato, esposero lo svolgimento e lo stadio attuale delle trattative internazionali relative ai traffici triestini, con particolare riguardo alla libertà dei transiti, ai dazi differenziali, alle tariffe ferroviarie, alla sistemazione delle linee ferroviarie, ai problemi doganali e al problema valutario. Su questo primo gruppo di probemi fu iniziata la discussione che sarà continuata nel pomeriggio di domani, essendo destinata la mattinata ad una ispezione del vecchio Punto franco e dell'ordinamento dei Magazzini Generali.

Il discorso pronunziato dal sen. Salata per conto del Governo che gli ha affidato l'incarico non facile, nè accademico, di dirigere i lavori della Commissione per i traffici di Trieste, può definirsi un atto di coraggio e di sincerità politica adeguato alla grave importanza del momento che la vita economica cittadina attraversa. E' giusto che il Governo, avendo voluto creare una commissione di studio, si dimostri rispettoso di quella prerogativa essenziale d'ogni studio veramente proficuo che è la libertà d'indagine. Ciò può considerarsi una inevitabile ed anche logica reazione al concetto limitatorio impolitico adottato in certi ambienti che il problema triestino, tanto vasto e collegato a problemi di portata europea, semplicisticamente e comodamente riducono a una soluzione unilaterale.

(Dal discorso del sen. Salata risulta evidente che il Governo non solleva alcuna pregiudiziale contro una eventuale richiesta del Portofranco. Ma se nel corso degli studi si dovesse arrivare alla conclusione che il Portofranco non è l'Eldorado e che gli assopiti traffici forse potrebbero avere più forti stimoli da una serie di provvidenze tratte dalla radice ancor sana della vita cittadina, vi sarebbero ancora partiti e uomini a tener ferma la pregiudiziale che solo il Portofranco può impedire a Trieste di vedersi presto più ruinata di Cartagine, dopo le puniche?

All'inizio dei lavori, il Governo si è preoccupato di ricondurre la situazione entro un'atmosfera più aderente alle umili realtà della terra in cui viviamo. E' davvero utile che gli equivoci idealistici e la caparbietà partigiana di chi si è lasciato trarre fuori dal campo sperimentale — entro cui soltanto sono rintracciabili le soluzioni più pratiche e più profittevoli dei problemi economici — siano stati messi in disparte, restituendo alla questione essenziale del nostro invocato risorgimento portuario la serenità delle origini non inquinate dai luoghi comuni di una grossolana demagogia in disuso e da pregiudizi dannosi anche a chi, con mente leggera, vi ricorre per non encomiabili secondi fini politici.

In mezzo a un mondo scompaginato, sull'orlo delle spaventose devastazioni economiche che ci circondano, fra le mille incognite che amareggiano la vita di città e di plaghe già fiorenti e invidiate, è vano concepire l'ideale di un emporio che si ricostituisce miracolosamente con una legge e in un giorno. Il naturale buon senso dell'opinione pubblica cittadina fu sino a oggi il miglior antidoto alla farandola non sempre gaia di certa retorica sovversiva la quale non riesce a far leva nemmeno quando cerca d'incanalare al suo mulino in decadenza le torbide acque delle ricordanze sopite, non spente. La realtà economica va considerata qual'è. Il taumaturgo che sappia mutarla deve ancora nascere. Se Puecher fosse il sindaco di Trieste, Pittoni il governatore e a Roma, al posto di Facta, sedesse l'on. Turati, credano pure i socialisti ufficiali, la situazione nostra non sarebbe diversa da quella che è, perchè, come dice il loro organo, Trieste è un «porto estero» e all'estero ci vogliono 50.000 corone al giorno per non morire di fame!

In una cosa non siamo d'accordo con il sen. Salata e precisamente nell'eventualità abilmente prospettata che i lavori della commissione possano essere prolungati al di là dei sei mesi prestabiliti dal decreto. La commissione è composta prevalentemente di alti funzionari dello Stato. Non abbiamo bisogno di ricordare al sen. Salata ciò che si pensa e si dice a proposito e a sproposito della burocrazia. I lavori incompiuti sono più dannosi che utili. La commissione non deve tramutarsi in una accademia di economisti abili nelle diagnosi dei mali, inerti e irresoluti nel suggerire i rimedi. Sei mesi, considerati con qualche buona volontà d'impiego, sono un periodo sufficiente a presentare uno schema di provvedimenti pratici adeguati agl'interessi essenziali e immediati dell'emporio. A ciò poi vale la pena di aggiungere una ragione di opportunità politica che deve consigliare il Governo — in un argomento tanto delicato come questo della sistemazione dei traffici — ad agire con sicurezza e decisione. L'attesa è già stata troppo lunga. Trieste si trova nello stato d'animo di un esercito tenuto per mesi e mesi con le armi al piede perchè i generali non hanno ancora saputo scegliere la strada su cui farlo marciare. L'esercito minaccia di dissolversi nei vizi del campo. E' giunta l'ora delle responsabilità del comando: il Governo deve saper dare il buon esempio mostrandosi fermo sull'impegno assunto di esigere dalla commissione, le proposte per sistemare Trieste, entro sei mesi. Un solo giorno di proroga potrebbe già essere considerato come un atto di cattiva volontà.

La prossima riunione di corse al trotto
a Montebello

Ci piace riprodurre un articolo dell'importante giornale sportivo «Il Trotto» di Milano, del 12 corrente, intitolato «Programmi che s'impongono».

L'articolo, firmato «Belvolo» (sotto questo pseudonimo si nasconde un noto trottingmann, proprietario di una delle più importanti scuderie da corsa) è seguito da un commento redazionale, molto lusinghiero per la nostra Società delle corse.

Ecco l'articolo nella parte che ci interessa:

«E' apparso, di questi giorni, il programma della riunione autunnale di Trieste che, largamente distribuito fra le scuderie riunite a Montecatini, è stato accolto con compiacimento perchè esso viene a portare una nota di modernità mai conosciuta fino ad oggi nei programmi delle società di corse delle vecchie provincie del Regno, grandi e piccine.

Sono 270.000 lire messe a disposizione delle scuderie in sole nove giornate, e nei premi non entrano quelle grosse e pur insulse grandi corse ad iscrizioni rateali vedute con tanto compiacimento dalle nostre società maggiori, che sulla pelle degli allevatori e delle scuderie, fanno del mecenatismo campagnuolo.

Gli appannaggi sono tutti forniti dalla società ed il concorso privato è limitato al Premio del Ministero equiparato ad una modesta corsa di classe minima.

I dirigenti delle nostre vecchie e nuove società di corse dovrebbero guardare non con mal celato disappunto il programma della società triestina, che viene colle sue note ardite a far sfigurare il frutto delle loro elucubrazioni annuali; ma acquisirne quelle particolari caratteristiche tecniche e finanziarie che formano del programma tergestino un vero modello del genere, una grande promessa per il futuro, quando, completamente rinsaldate le finanze della società di Trieste, scosse durante il periodo bellico, sarà anche possibile un maggiore assetto tecnico, una maggior liberalità nelle dotazioni. Il programma triestino dovrebbe essere un monito per la Società Nazionale, che sola in Italia può condividere colla consorella triestina il primato per l'esercizio delle corse al trotto quando non si lasci sfuggire l'occasione di avere un'ippodromo a Milano.

Esaminino attentamente i nostri banditori di corse le proposizioni triestine; esse rappresentano per loro quasi una sfida, insegnano loro il modo di togliere il vecchiume dai programmi rappresentanti l'eterna caccia alle iscrizioni ragione continua di malcontento e danno per il nostro allevamento. Osservino i vecchi manipolatori di programmi quello triestino, ne assimilino la tecnica, il funzionamento, la chiarezza e vedranno risolte le critiche e le discordie che accompagnano la pubblicazione di ogni programma compilato sulle solite formule stereotipato senza ricorrere al consiglio dei competenti, di quanti, vivendo continuamente nelle corse e sugli ippodromi, conoscono tutti i bisogni delle scuderie e degli allevatori. Abbandonino i vecchi dirigenti quei sistemi autocrati da szarismo tramontato, si uniformino a tempi e criteri moderni e troveranno nei proprietari di scuderia, nei drivers, in tutta la compagine trottistica un affiatamento migliore. Ed i dirigenti, non sempre persone tecniche, reclamino la collaborazione di competenti. I segretari delle società di corse devono essere il nerbo dell'ordinamento delle corse.

Compilando i programmi chiari, coi sistemi che noi diciamo moderni, ma che altrove sono seguiti da tempi immemorabili, potranno servire d'insegnamento a tanti nuovi appassionati che vediamo con piacere entrare nell'arrengo sportivo, ma che se ne distorrebbero presto quando, invece di trovare incoraggiamenti, fossero oggetto di angherie, di soprusi.»

L'articolista, dopo aver enumerate alcune deficienze dell'ippodromo di Montecatini, così termina:

«E per concludere, non si può spedire una commissione a Trieste perchè impari a far le cose a dovere e studi sul posto come si provveda ad accontentare i principali fattori delle corse: pubblico e scuderie?»

La redazione de «Il Trotto» fa seguire un dettagliato riassunto del programma di Trieste, rilevando che il nostro Comune ha assegnato, per una delle più importanti corse di allevamento, una grande medaglia di oro e che gli «handicaps» entrano nel programma in una misura di poco superiore al quarto sul complesso delle corse, mentre le prove a «heat» sul miglio, in complessive 18 (due per giornata), sono ripartite nelle varie categorie di corse con speciale riguardo al materiale estero, particolarmente allevato su quella distanza.

La redazione fa poi presente che le entrature sono stabilite in misura molto minore alla regolamentare, con evidente vantaggio delle scuderie.

Data l'accoglienza fatta al programma della nostra Società delle corse dalla stampa sportiva e dalle scuderie, si può dire che il successo della imminente riunione di corse a Montebello è, dal lato della partecipazione di trottatori, ormai assicurato.

Le reclute delle classi 1901-1902
chiamate per il 4 settembre

La Stefani comunica da Roma, 18, sera:

Con circolare inserita nel Giornale Militare *di oggi, si dispone che la chiamata alle armi delle reclute del secondo semestre 1902 e di quelle delle nuove provincie delle classi 1901 e 1902, già ordinata per i 20 luglio scorso e che fu rinviata ad epoca da determinarsi, sia effettuata a principiare dal 4 settembre p. v. e venga limitata alle reclute arruolate con ferma ordinaria, restando quindi tuttavia esenti dalla chiamata le reclute con ferma ridotta e tutte quelle che risiedono all'estero.*

La ricostruzione degli edifici scolastici
nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 18, sera:

L'on. Anile, ministro della Pubblica Istruzione, ha, in un recente colloquio con il ministro delle Finanze, on. Bertone, raccomandato la ricostruzione degli edifici scolastici nelle nuove provincie, per la manutenzione e la ricostruzione dei quali occorrono ben 10 milioni. L'on. Bertone ha promesso di studiare con la migliore benevolenza il problema insieme con il ministro del Tesoro on. Paratore.

Gli auguri del Sindaco alla Regina. Nell'occasione dell'onomastico della Regina, il Sindaco inviò il seguente telegramma:

«Contessa Bruschi Falzari, dama d'onore di S. M. la Regina, Roma.

Prego Vostra Eccellenza compiacersi far pervenire all'Augusta Regina il fervido augurio che Trieste memore formula col sentimento della più calda e profonda devozione.»

I problemi triestini e l'azione parlamentare dell'on. Suvich. Martedì 22 corrente, alle 19.30, il deputato nazionalista avv. Fulvio Suvich riferirà ai soci dell'Associazione nazionalista sull'azione da lui svolta, con particolare riguardo ai problemi della regione.

Data la situazione dell'attuale momento politico e l'importanza dell'argomento, i soci sono invitati a intervenire numerosi alla riunione, che avrà luogo nella sede sociale, Corso Vitt. Em. III N. 5, secondo.

Fra gli impiegati avventizi del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia da alcuni giorni esiste un vivissimo malcontento in seguito alla riduzione applicata nei loro emolumenti, per il tasso di ricchezza mobile, testè introdotto.

Una commissione composta dalle varie categorie d'impiegati si è già presentata a S. E. il sen. Mosconi al quale ha esposto la grave condizione in cui essi verrebbero a trovarsi, qualora non si intendesse di escogitare una soluzione, per alleviare l'onere derivante da detta ricchezza mobile.

S. E. il Commissario generale civile ha riconosciuto eque le preoccupazioni degli avventizi e li ha assicurati che si sarebbe interessato della loro situazione. Pertanto è stato posto allo studio un progetto di aumento degli emolumenti in misura corrispondente al tasso di ricchezza mobile.

Gli avventizi, prendendo atto delle assicurazioni ricevute, attendono fiduciosi l'esito.

Una lapide in onore di Guido Brunner. Domani, a Cavenzano (Friuli), verrà scoperta, sulla villa della famiglia, una lapide in memoria del triestino decorato di medaglia d'oro, Guido Brunner. La cerimonia, d'iniziativa di quegli umili contadini, avrà carattere semplice e austero. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal capitano prof. Venezia di Gorizia, ex volontario giuliano.

Il ritiro di buoni di cassa da lire 1 e 2 logori. La Camera di commercio ha interessato il Ministero del Tesoro affinchè la sezione di Tesoreria in Trieste venga autorizzata a procedere al ritiro dei buoni di cassa da lire 1 e 2 deteriorati e specialmente di quelli di lire 1, essendo in corso la sostituzione con buoni di nichelio dello stesso taglio.

Il Ministero del Tesoro informa ora che ha rivolto nuove sollecitazioni alla sezione di Tesoreria, affinchè intensifichi con ogni mezzo il ritiro dei buoni di cassa. Per raggiungere facilmente l'intento, sarebbe però opportuno che le ditte commerciali e le banche versassero alla sezione di Tesoreria tutti i buoni da lire 1 e quelli da lire 2, logori, dando così la possibilità al Ministero di spedire a Trieste altrettanti buoni di nichelio e buoni cartacei nuovi da lire 2.

Il personale amministrativo dell'Istituto superiore commerciale. Un decreto reale stabilisce il personale amministrativo stabile del nostro Istituto superiore di studi commerciali, che deve comprendere un segretario capo, un segretario, un segretario contabile e due applicati di segreteria.

Laurea. Il signor Romildo Brancovig si è laureato in ingegneria civile e idraulica all'Università di Padova.

Cambiamento di cognome. Il Commissariato generale civile ha concesso al signor Pietro Zuccherich di cambiare il suo cognome in Zuccheri. Il cambiamento vale anche per i figli Bruno e Giorgina e per la moglie Lidia nata Buttignoni.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Nesazio», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità alle 8, 10, 10.45, 12.10, 14.30, 15 e 15.30; da Capodistria alle 9.05, 12, 13.30, 18, con toccata Ospizio, e 20.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità alle 8, 9, 10, 10.45, 12.10, 13.20, 14.30, 15, 15.30; ritorno dal Bagno alle 8.45, 9.45, 12, 14, 17, 19, 20 e alle 21.

— Per Muggia (bagni), coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8.05, 9.15, 9.45, 10.30, 12.05, 14.05, 15, 15.45, 16.45, 19.30 e alle 21; da Muggia alle 7.10, 8.45, 9.45, 10.15, 12, 12.45, 13.45, 14.35, 15.30, 18 (toccando Punta Sottile), 19 e alle 20.30.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8, 9, 10.15, 10.55, 11.30, 12.40, 12.30, 15, 16.15 e alle 20; da Punta Sottile alle 8.30, 9.30, 10.45, 11.30, 12.15, 18.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30 e alle 21.

— Per Miramar e Grignano, coi piroscafi «Quinto», «Capodistria» e «Miramar». Partenza dal molo Audace alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 12, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 19, 20 e 20.30; da Grignano alle 9, 9.30, 10, 10.45, 12, 12.30, 12.45, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, e alle 23.

— Per Sistiana, coi piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana». Partenza da Trieste alle 8.30, 9.30, 14.30 e 15; da Sistiana alle 12.30, 19 e 21.30.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramr (Grignano). Domani (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Raffaele Marianno si difende

Raffaele Mariano, che dopo la scomparsa da casa della figliola Cosimina, trovata poi morta avvelenata in «Pra del Gobbo», in Guardiella-Scoglietto, era scomparso, venne ieri ai nostri uffici per fare la sua difesa. E' un bell'uomo, spiacente di non saper nè leggere nè scrivere, e ha con sè le relazioni del nostro giornale che gli imputano di essere la causa del suicidio della figliola e di continui dissidi in famiglia. La relazione che il Mariano dice inesatta, gli ha procurato rimproveri assai bruccianti dai suoi compagni di lavoro al Punto franco, e desidera che raccogliamo anche la sua discolpa.

Ciò che racconta Raffaele

Sono, dice in dialetto barese, da Bari, ma vivo da venti anni a Trieste e sono sposato da diciotto. Nel matrimonio sono stato disgraziato, perchè mia moglie è nevrastenica e irragionevole. Egli, di temperamento vivace, non ha potuto mai accontentarsi della moglie e ha avuto altre donne sempre, tre, quattro contemporaneamente anche, e la moglie lo sapeva. Con l'amante della scenaccia ultima, egli manteneva legame da un anno e mezzo e a casa sua lo sapevano anche.

Mi sono sposato — disse — e gli obblighi che mi provengono dal matrimonio non li ho mai dimenticati, perchè ho sempre provveduto alla famiglia. I miei amori non mi si possono imputare a colpa; perchè se un uomo col matrimonio si obbliga a mantenere la moglie, non può costringersi a eterna sofferenza. Egli, sottovoce, accusa la moglie di un difetto che — dice — è considerato sufficiente a chiedere il divorzio. Invece di star buona, di accontentarsi di quanto ogni settimana portava in casa per i bisogni di tutti, quella donna disgraziata ogni tanto gli faceva terribili scenate di gelosia, ch'egli, poverino, sopportò sempre per amore dei figlioli. La Cosimina, e anche il suo sposo, conoscevano lui e... le sue abitudini, per cui fa le più alte meraviglie che era lo si incolpi della tragica fine della figliola, che lo amava e, nelle frequenti dispute in famiglia, prese spesso le sue parti.

La scenata all'amante

Ancora domenica — disse — incontrai mia moglie al Ponte Rosso e poichè dovevo ritornare a bordo, al lavoro, le consegnai tre filoni di pane, un pezzo di formaggio e un'«anguria». Avrebbe dovuto essere contenta e star tranquilla, invece, l'«arpia», andò in cerca dell'altra mia donna per farle una scenaccia, di domenica, in istrada, davanti a una folla di persone, procurandomi grande dispiacere. Perchè mia moglie sa che all'altra io voglio bene e non la posso lasciare... Del resto il Piccolo è stato male informato e su di me e sulla mia amante, che non abita in via Gatteri, ma, se volete sapere la verità — dice con enfasi — in via Media, e io non ho 47 anni, ma 37!

E poichè noi gli osservavamo che un padre di famiglia ha da badare alla propria casa e non correre la cavallina, anche se giovane, e che queste sue giustificazioni difficilmente sarebbero valse a creare nei suoi compagni di lavoro un'altra opinione sulla sua correttezza di marito e di padre, ci rispose, tutto accalorato, con una innocenza primitiva di convinto, che la famiglia non ha nulla da rimproverargli e che tutta la colpa è della moglie, che non è sana e che ha fatto di tutto per creare nella figliola suicida quello stato d'eccitazione che l'ha trascinata al passo inconsiderato.

— Io — continua — l'ho trattata sempre bene, questa mia figliola, a cui ho provveduto, come a tutti in famiglia, senza mai costringerla ad andare in giro a lavorare fuor di casa. In compenso ho avuto calunnie e maltrattamenti, che a qualsiasi altro avrebbero fatto perdere la testa e lo avrebbero spinto a compiere qualche atto inconsulto.

Cacciato dai funerali

— Ieri — dice — com'era mio dovere, mi recai ai funerali della Cosimina. La moglie e gli altri parenti, a cui s'unirono numerosi conoscenti, mi cacciarono dal corteo e me ne sono dovuto andare.

Il Marianno non mostra affatto d'essere addolorato di non aver potuto seguire all'estremo riposo il feretro della figliola, ch'egli stesso deve ammettere buona e affettuosa e che dichiara di aver amato, ma invece dà sfogo all'indignazione per l'offesa che con questa cacciata gli fu inflitta.

La difesa è finita; Raffaele Marianno si congeda, non senza una calda raccomandazione che queste ottime ragioni compaiano nell'edizione di stamane: Non posso — conclude — stare, di fronte ai miei compagni di lavoro, sotto l'accusa d'aver provocato la morte di mia figlia, di aver trasformato la mia casa in un inferno e di averla disonorata...

Noi adempiamo alla promessa che ci siamo assunti, ripetendo quanto più fedelmente ci è possibile quanto ci ha narrato.

Castigo troppo severo

Un padre arrestato per sevizie a un suo bambino

Alcune popolane denunciarono ai carabinieri di Barcola che un uomo, certo Pasquale Zorzut, abitante a Barcola N. 850, aveva usato grave violenza contro il suo figlio Luigi, di appena dieci anni, perchè aveva compiuta una lieve mancanza. Il dirigente la stazione mandò immediatamente sul posto alcuni militi, i quali trovarono il bimbo che piangeva dirottamente. Lo interrogarono e questi, mostrando le mani e gli avambracci ustionati, raccontò che, poco prima, suo padre lo aveva colto mentre tentava di spiccare dell'uva e, per punirlo, l'aveva trascinato in cucina, dove, dopo aver arroventato un tubo di ottone, glielo strofinò sulle mani e le braccia. Dopo questo racconto, i carabinieri arrestarono il padre troppo severo ed accompagnarono il piccolo Luigi alla Guardia medica, dove dal dott. Lehr ebbe le cure del caso. E' guaribile in circa due settimane.

Un disgraziato trasloco

— Su imbraga! tento al specio....
— Svolta ben per le scale...
— Via, muli!
— Guanta el cassetin!
— Pian...
— Mola zo...

Erano già due ore che i facchini si affaccendavano a trasportare giù nella via i mobili di Giuseppe V., abitante in via Rossetti. Ormai i mobili erano già tutti caricati sul carro e si stavano portando giù le ultime cianfrusaglie.

— La staghi 'tento a 'sto sgabel — ammoniva la padrona. — El xe del mio povaro nono e i sorzi lo ga un poco rosigà. Ma ghe xe dei bei intai.

— La me lo ga portà in dote — borbottò fra sè il marito.

Intanto il facchino, scese le scale, caricava sul carro quell'ultimo mobile, con tutte le precauzioni possibili.

Finalmente il carro si mise in moto, tirato dai due facchini. Seguivano i due figli del V., che portavano ognuno, con religione, due quadri, e la moglie, che aveva in testa un cesto carico di stoviglie. Ultimo a chiudere il corteo era il V., che portava una gabbia per uccelli vuota e due vasi intimi, che, per precauzione, non erano stati messi sul carro.

Finalmente la carovana, chè tale sembrava quella famiglia dietro il carro di mobili, giunse in via dell'Istria, dove il V. era stato così fortunato di trovare nuovo alloggio. Ancora pochi metri e il carro si sarebbe fermato dinanzi al portone, se in quel momento quattro monelli non si fossero avvicinati ai figli del V.

— Ara i muli col nido de zimisi nei quadri! — beffeggiò uno.
— Ma che! xe i ritrati...
— Ve dago mi i zimisi, bruta mularia, se no scampè — urlò la padrona.
— Ciò! El vagon col zesto!
— La seri el slaif, se no la se rodola con tute le tecie.

Ma in quel mentre giungeva il V., che, vedendo compromesso l'onore della famiglia, minacciò i monelli in modo feroce, ma che, dato l'impaccio degli oggetti che gli occupavano tutte e due le mani, era comicissimo, per cui i monelli:

— Ara el mato con la cheba!
— I usei xe scampadi...
— Ma ghe resta i... — Omettiamo la parola con cui quei ragazzi, ferocemente ringalluzziti nella burla, indicarono i due vasi portati dal V.

Il brav'uomo, di fronte alla nuova offesa, accecato dall'ira, non pensando al patrimonio famigliare che mandava in frantumi, lanciò contro i monelli uno dei vasi che, per fortuna, non colpì alcuno. Senonchè i monelli, per scansare il proiettile, scapparono e uno andò a battere sulla donna, che cadde a terra, rovesciando la cesta e mandando in mille pezzi i servizi della casa, mentre l'altro volle passare fra le gambe dei facchini, ma, com'era prevedibile, uno di essi cadde e il carro, lasciato per un istante, finì contro un fanale, fracassandolo. Per fortuna i mobili, che erano saldamente legati, non precipitarono a terra.

Quello che seguì è pressochè impossibile a raccontare.

— Nina!...
— Son qua soto el zesto...
— Papà, se ga roto el quadro del nono!
— Va in malora! — urlava uno dei facchini, che era rimasto malconcio, perchè sbattuto dal timone del carro contro il piedestallo del fanale.

Quando finalmente fu possibile rimettere a posto tutto, i V. fecero una dolorosa scoperta: dal carro mancava un involto contenente effetti di vestirio per circa 700 lire di valore.

Il furto fu denunciato alla tenenza dei carabinieri del quartiere.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Giovani Esploratori Italiani. Domenica adunata alle 9 in via Giotto per il I, II, III e IV reparto, ritorno alle 13. Per il V reparto adunata in via Giotto alle 4.30, ritorno alle 20 circa. Gita a Senosecchia con visita alla fabbrica di birra.

Partito fascista. Tutti i marittimi fascisti e simpatizzanti sono convocati all'assemblea che si terrà stasera alle 18 in sala Dante. Interverrà l'on. Banelli.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato per oggi sabato 19 corr. alle 19.

L'Associazione Sportiva «Edera» avverte i suoi soci che domenica 20 corr. avrà luogo un Penthatlon natatorio nel bacino del Cantiere Doria. Le gare avranno inizio alle ore 9.

Sezione escursionisti repubblicani. Il gruppo grotte della S. E. R. continuerà domenica 20 corr. l'esplorazione delle cavità sotterranee della zona Gabrovizza-Sgonicco. Ritrovo alle 5, stazione centrale.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti devono radunarsi quest'oggi alle 20 in sede sociale per la formazione della squadra che giuocherà con il C. S. Capodistria. Si raccomanda che nessuno manchi. Quei giuocatori che possiedono ancora la maglia sociale, sono pregati di portarla questa sera.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi ultimo giorno della film «L'automobile errante». Domani un grande capolavoro: «I quattro tramonti» interprete l'artista Emilio Ghione. Le rappresentazioni si iniziano alle ore 18.

Teatro del popolo. Stasera sabato, la compagnia italo-veneta E. Tamburlini inizia le sue rappresentazioni con la nota commedia del Pilotto: «L'onorevole Campodarsego».

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi va allo schermo la grandiosa film «La storia dei tredici», protagonista la celebre Lyda Borelli.
Principia alle 17.30; ultima alle 22.30.

Cine Iris. La film «Le due orfanelle» fece accorrere una folla enorme che apprezzò assai la magnifica esecuzione. Oggi replica del programma. Domani: «Sansonette, amazzone dell'aria», con Sansone e Patata. Novità assoluta.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «La storia dei tredici» con Lyda Borelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «La Marniera» con Maria Douwrai.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

L'"Issoria„ brucia ancora

Il piroscafo «Issoria», incendiatosi l'altra mattina nel canale di Fusina, presso Venezia, continua a bruciare. I pompieri sono riusciti a spegnere il fuoco che ardeva esternamente sulla coperta e sui fianchi del battello, ma l'incendio cova ora nell'interno.

Sono rimaste sul posto le sole lance dei pompieri municipali «Lampo» e «Favilla», invece l'autopompa dell'Arsenale fu licenziata, così pure un rimorchiatore della ditta Panfido, che tentò invano di trarre il piroscafo dalla secca e portarlo al largo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 18 per il 20 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 201. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1822. Carbonai 839. Operai 26. Mozzi di macchina 208. Camerieri 76. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 50. Fuochisti 219. Carbonai 112. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 46. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 63. Fuochisti 287. Carbonai 128. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 13. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2, 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (922). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

Turno Tripcovich: Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Turno Navigazione Libera Triestina: Carpentieri 3. Nostromi 1.

Da richiamare: Marinai: 752, 780, 750, 700, 698, 776, 756, 711, 708 (gen.). 109 (Lloyd). Mozzi coperta: 227, 261, 215, 211, 208, 254, 246, 237, 221, 222, 251 (gen.). Fuochisti: 171, 188, 147 (Lloyd), 1819 (gen). Carbonai: 896, 832, 836, 800, 796, 818, 817, 810 (gen.), 100, 108, 101 (Lloyd). Giovani coperta I.a: 320, 484, 103, 421, 418, 476, 169, 92, 171, 477, 460, 271, 110, 381, 39, 40 (gen.), 70, 72, 54, 60, 40 (Lloyd). Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 65, 54. Cuochi: 116, (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.) Mozzi camera: 5 (gen.). Mozzi di macchina: 130.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Daksa», da Nord-Shields, con 5500 tonn. di carbone; «Lampo», da Costanza, con 4600 tonn. di petrolio; «Montenegro», da Alessandria, con 43 pass. e 3 tonn. di merce; «Gallipoli», da Rodi, con 72 tonn. di merce e 18 pass.; «Gastein», da Costantinopoli, con 322 tonn. di merce e 8 pass.

Partirono i piroscafi: «John S. Calvert», per Malta; «Bellena», per Casablanca; «Remo», per Batum; «Ravenna», per Ravenna; «Giulia», per Monfalcone; «Friuli II», per Fiume; «Carpano», per Arsa; «S. Giorgio», per Zara; «Cleopatra», per Alessandria; «Montenegro», per Venezia; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Gallipoli», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Quirinale», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Graz», car.; Hangar 17: «Gastein», scar.; Hangar 22: «Bosnia», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 25: «Dora», car.; Hangar 25: «Tiepolo», scar.; Hangar 30: «Wolverton», scar.; Hangar 32: «Gerty», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Adda», «Numidia», «M. Madre», inop.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Principessa Cristina», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa» e «Pola»; Riva V: «Graf Szereny Bela», «Daksa» e «Filippo Artelli», scar. Molo V: «Rosandra», «Ellenia», inop.; «Tasso», scar.; Hangar 58: «Douro», car.; Hangar 69 «Città di Fiume», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Sarajevo» e «Tiziano», car.; San Sabba: «Lampo», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccola pensionata. Verrà anche il Suo turno. La di Lei domanda di opzione sarà certo accolta. Se Ella percepisce già la pensione otterrà anche l'aumento purchè Suo marito sia stato sottoimpiegato. — *Ex internata.* Nemmeno la società armatrice può sapere dove andrà quel piroscafo. — *Costante lettore.* La Giunta comunale è competente a decidere il cambiamento di nomi alle vie. — *W. l'Italia e W. il Re.* Il 21 febbraio 1902 era un venerdì. Le risposte in questa rubrica sono gratuite; è superfluo perciò anche l'invio di baci alla macchinetta ed al relativo personale.

Flora. Le confermiamo in terza istanza: La «Corrispondenza aperta» non fa reclame a imprese commerciali di nessuna qualità. Se Ella crede può rivolgersi alla nostra redazione, in primo piano, e chiedere al compilatore dell'articolo l'indirizzo della Sibilla. Egli, più gentile e commovibile di noi, forse La accontenterà. — *Barbieri. Pola.* Corre voce? Non ci risulta. Lascino correre; si arresterà.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Del *primier* la beltà vince assai spesso
Il gentil sesso;
Che perciò col *secondo* giustamente
Nomar si sente.
Vanta l'*intier* per suo compaesano
Vate sovrano.

Soluzione del giuoco precedente:
MACCHIA — VELLI

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Amelia De Polo
Emilio Centassi
oggi coniugi

Trieste, 19 agosto 1922

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Caccia spietata ai contravventori

al regolamento sulla viabilità

Viste le continue ed incessanti lagnanze provenienti dai cittadini per il contegno e l'inosservanza ai regolamenti municipali dei velocipedisti in città e territorio, specialmente in questi ultimi tempi, il capitano delle guardie municipali, Rossetti, coadiuvato dai brigadieri Iurza, Rosin, Villini, Anselli e Purich con un forte nerbo di guardie, dispose un scrupoloso e vasto servizio in tutta la città, onde arginare i gravissimi inconvenienti lamentati. Detto servizio incominciò sull'imbrunire di ieri e già fino alle 22 i bravi vigili urbani elevarono nientemeno che 182 contravvenzioni, in maggioranza di ciclisti senza fanale, altri senza targhetta, qualcuno per corsa sfrenata ecc. Inoltre furono fermati e posti in contravvenzione alcuni autocarri, cinque autovetture, e fu arrestato un vetturale per corsa sfrenata e fanali spenti.

Ed ecco una parte dei contravventori: Zveier Carlo, Selena Giorgio, Miano Guido, Mestaro Filippo, Taverna Giulio, Tambrula Arrigo, Gefter Vondrich G., Gherdol Antonio, Ocretich Pietro, Felice Bregan, Vittorello Vittorio, Chiavolino Umberto, Freddi Alfredo, Cossetto Giacomo, Ktrali Carlo, Gregorant Luigi, Mattoi Giuseppe, Slevina Antonio, Sinigoi Franco, Smerdel Riccardo, Pezzan Alessandro, Zoch Cesare, Bandel Umberto, Maranzana Giuseppe, Batz Giordano, Domisel Olivo, Kenda Cesare, Marincovich Ermanno, Dibari Giovanni, Peritz Lodovico, Lipaut Ottocaro, Drioli Umberto, Scheri Santo, Insel Giovanni, Baitz Rodolfo, Varnerin Alfredo, Luzzatto Sergio, Grupp Guido, Krivicich Giuseppe, Gombac Paolo, Sgorbisan Massimo, Bepich Bruno, Cassetti Giuseppe, Grudina Maria, Candotti Mario, Segalla Giovanni, Corda Romano, Canalis Giulio, Alberti Anna, Gallo Domenico, Zafred Giovanni, Pizzamus Michele, Bresanutti Pietro, Polacco Egidio, Mazzinger Carlo, Parenzan Rainiero, Giachi Antonio, Pechiarcich Pietro, Toffoletto Gastone, Giuli Ermanno, Taccani Rodolfo, Finzi Giuseppe e Ermanno, Juchlingoi Oscar, Schiavini Enrico, Pacor Carlo, Peressa Luigi, Urbanaz Luigi, Rozzoli Giuseppe, Viola Massimo, Gandolfi Romeo, Bonifaccio Silvio, Dario Velicogna, Kaus Mario, Sinigalia Angelo, Pontelli Adolfo, Dante Frauisin, Zennaro Vittorio, Molini Arturo, Bleis Leonardo, Loi Federico, Bobini Armando, Menini Giuseppe, Uchmar Giuseppe, Plez Remigio, Krismancich Luigi, Colaruzzo Augusto, Caruza Augusto, Precovich Arturo, Drekonia Bruno, Pettener Antonio, Cei Bruno, Polacco Egidio, Leone Marcello.

Degli altri mancano di completare i rapporti, che verranno rimessi al locale Commissariato civile.

Colto da deliquio, cade dal terzo piano. Iersera, verso le 19, fu chiesto l'intervento della S. A. S. Treves a Barcola, dove un uomo, cadendo da una finestra, si era ferito abbastanza gravemente. Accorsero sul posto due volontari, accompagnati da due infermieri, i quali trovarono il quarantenne Angelo Martellanz, il quale, colto da deliquio, era caduto da una finestra del terzo piano della casa N. 437 della riviera di Barcola. Nella caduta, il Martellanz riportò una ferita lacera contusa al capo.

Fu trasportato all'ospedale, dove, dopo le prime cure, fu accolto nel X riparto.

Come avvenne la disgrazia

nella grotta di S. Canziano

Il gruppo degli speleologhi della XXX Ottobre che partecipò alla escursione in cui rimase vittima il compianto Prez, dà la seguente versione del tragico accidente:

«La sciagura accadde nel cosidetto Duomo Martel a oltre 2 km. nell'interno della grotta. La comitiva aveva l'intenzione di esplorare la parte superiore della caverna, da dove, per diversi indizi, si supponeva dovesse staccarsi una galleria finora sconosciuta.

A tale scopo gli esploratori iniziarono la scalata di un'altissima parete ancora mai praticata. Scavando dei gradini nell'argilla, raggiunsero così una considerevole altezza e, mentre una parte degli esploratori continuava il lavoro, siccome la parete diventava sempre più difficile, uno della comitiva si cercò un'altra strada, non si sa se per continuare la salita o, più probabilmente per ridiscendere. Un gruppo di compagni che rimasero alla base del Duomo, presso le rive del lago Martel, improvvisamente sentirono cadere dall'alto un oggetto pesante, che dapprima credettero un cumulo d'argilla.

Ben presto però dovettero fare la dolorosa constatazione che si trattava invece del corpo esamine del valoroso compagno.

Assieme alla comitiva si trovavano due provette guide, e altre cinque accorsero sollecitamente, prestandosi con vera abnegazione tanto per il ricupero del misero corpo, come pure per il suo trasporto fino fuori della grotta».

Un venditore d'armi sulla piazza di Bisterza

Due carabinieri di Bisterza, passando ieri l'altro per Kilovce, notarono in mezzo alla piazza della borgata un agglomeramento di contadini e fra di loro un uomo, sopra un carro pieno di armi e di munizioni. Il bel tipo urlava e gesticolava, offrendo in vendita fucili per 10 lire, granate a mano per 3, cartucce e bossoli per una lira. Stupiti, i militi dapprima si fermarono ad ascoltare il bel tipo, ma poi, passato il primo momento di sorpresa, lo avvicinarono e gli chiesero da dove provenisse tutto quel materiale. Lo sconosciuto rispose che lo aveva raccolto per i campi dove era passata la guerra.

Dichiarato in arresto, fu condotto al comando, dove si qualificò per Antonio Ohretich, di 52 anni, da Bisterza.

Fu accompagnato al Coroneo, dove attende il processo, essendo stato deferito all'autorità giudiziaria.

Un bimbo ferito da un'imposta. Eugenio Sibilia, di 6 anni, abitante in via Broletto n. 34, iersera, mentre, assieme ad altri suoi coetanei, giuocava nel cortile della casa n. 6, fu investito da un telaio che si era improvvisamente staccato dai cardini di una finestra. Il poverino riportò delle ferite da taglio alla schiena e alle braccia che gli furono medicate alla Guardia medica, dove venne portato da alcune donne.

Chi ha perduto un orologio d'oro a bracciale? Presso il capostazione di Monfalcone, signor Coppola, è depositato un orologio a bracciale, d'oro, da signora, che è stato smarrito scendendo dal treno Trieste-Roma delle 18.30, il 18 corrente. Ritrovato, il capostazione attende chè chi l'ha perduto lo reclami.

Un ragazzo investito da un ciclista. L'ultima disposizione emanata dall'autorità di p. s., disposizione tendente a disciplinare il movimento stradale e la andatura di ogni specie di veicoli, ha lasciato il tempo che trovò: le automobili a forti velocità continuano ad incrociarsi in tutti i sensi con i carrozzoni tramviari, ciclisti e motociclisti continuano a imperversare per le strade e mettere sotto i passanti, come fossero galline.

A esser gettato a terra da un velocipedastro fu ieri lo scolaro Enzo Covacich, di 8 anni, abitante in via Guido Brunner n. 4. Mentre attraversava la via per raggiungere e imboccare il portone di casa, il ragazzo fu investito in pieno da un ciclista che scendeva la via a forte andatura.

Soccorso da alcuni passanti, mentre il ciclista continuava imperturbabile e veloce la sua via, il povero ragazzo fu accompagnato in una farmacia vicina, da dove telefonicamente fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il medico accorso, riscontrò al ragazzo delle escoriazioni multiple alla regione claviculare destra al ginocchio sinistro e ai cubiti. Dopo avute le necessarie cure, il ragazzo fu accompagnato a casa.

Monte di Pietà. Lunedì 21 corrente, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 149, dal N. 22801 al N. 23500, assunti nel mese di dicembre 1921.

Massimo Villemer 76

Non piangere, piccola Lutine!

Poi pianse a lungo colla testa curvata sul cadavere di sua figlia. Stese la mano verso lei per chiuderle gli occhi, ma d'improvviso si alzò spaventato. Pallido, lo sguardo fisso, mostrando col dito teso il letto ove era morta Gabriella, gridò:

— Là! là! è là che l'altra è morta! Oh! quale espiazione!... In questo stesso posto!..

E volgendosi verso Bernardo aggiunse con voce cupa:

— E' là su quello stesso letto che noi abbiamo ucciso tua madre; là che noi ci siamo accaniti sul suo cadavere come due bestie feroci! Ed è là dove è appena morta la mia figlia tanto amata. Oh! vi è dunque una fatalità che colpisce i colpevoli? La maledizione della morta è caduta su di noi. Essa è stata assassinata qui, chiamando in suo soccorso il figlio, ed egli è venuto.

Poscia uscì come un pazzo lasciando la marchesa e Bernardo spaventati da quell'orribile scena.

XIII.

DOV'E' LUTINE?

Ma che era avvenuto di Lutine? Durante quella giornata maledetta consacrata alla visita a Brunoy Bernardo non potè occuparsene e distratto un momento dai tristi avvenimenti che si svolgevano, egli aveva dimenticato che la giovane era scomparsa fin dalla vigilia e che Giacomo era alla ricerca.

Dal giorno in cui Lutine aveva riveduto Bernardo per l'ultima volta, quante lagrime versate nella solitudine della sua cameretta, lagrime ben amare, colanti ad una ad una, di giorno sul suo lavoro, di notte sul guanciale.

E tuttavia aveva sperato che egli sarebbe ritornato, ed essa poteva dirsi che ben presto ne udrebbe i passi su per le scale, e la sua dolce voce nella camera lì, vicino a lei.

E tutte le mattine ella si svegliava con quella speranza, ahimè! tutti i giorni delusa.

I giorni passavano tristi e monotoni, la speranza se ne andava e con lei la salute della ragazza. Lutine sentiva come un disfacimento nella sua vita e rimaneva annientata, senza forze, stanca d'aver tanto sofferto.

Allora un'idea fissa si impadronì del suo pensiero ossessionandola notte e giorno; ella voleva morire...

— A che pro vivere? ella pensava; tutto è finito per me, la mia felicità è per sempre spezzata.

La disgraziata giovane non pensava che aveva solo vent'anni, età in cui tutto si dimentica.

Un altro amore potrebbe forse cancellare quello di cui il suo cuore era pieno?

La madre pazza, il padre al bagno, Bernardo perduto per sempre per lei, e per una fatalità Giacomo da due giorni non era venuto a trovarla ed ella non sapeva che era stato forzato a partire bruscamente per Marsiglia, da dove non era ancora ritornato.

Nel suo dolore ella risolse d'andare ad Auteuil a vedere la povera inferma; si vestì in fretta e discese con gli occhi rossi e la figura affaticata.

— Dove diavolo andate? le gridò la portinaia mentre passava.

— Vado ad Auteuil, ella disse, a vedere mia madre.

— Entrate dunque un momento prima di andarvene.

— Gli è che non ho tempo, disse la giovane.

— E' vero, chiudono alle quattro ad Auteuil.

— Sì.

— Andate a darle notizie del signor Giacomo?

Lutine scosse dolcemente la testa, ma non rispose.

— E non avete paura di questo brutto tempo? disse il portinaio posando il suo lavoro sul tavolo, sono del parere che non dovreste andarvi oggi, signorina Lutine; avete un'aria così triste che non vi vedo uscire con piacere.

— E' vero, disse la portinaia obbligando la ragazza a sedersi. Siete così pallida, mia piccolina. Mi sembra che non abbiate nello stomaco nient'altro che patate fritte. Quel sito non vi fa bene, credetelo.

— Oh, poco importa — disse Lutine — ho così poco appetito, signora!

— Alla vostra età! Ma non ha senso comune, disse la portinaia, io a vent'un anni mangiavo cinque libbre di pane al giorno.

— Taci dunque — disse il marito.

E volgendosi verso Lutine:

— Non date ascolto, signorina, quell'imbecille si farebbe prendere per un Ercole.

Quelle brave persone avrebbero voluto trattenerla, ma essa insistè e dopo aver augurato il buongiorno se ne andò senza voltare la testa e col suo passo tranquillo come faceva tutti i giorni.

Pioveva; nel cielo correvano delle nuvole grigie; faceva un calore opprimente.

Lutine sentiva il suo corpo indebolirsi; quella marcia lunga l'affatticava, spezzava le sue membra.

Altre volte Bernardo l'accompagnava ad Auteuil; ma ora ella era sola senza un amico; sola in quella grande Parigi, così vuota malgrado la sua folla!

Arrivando alla casa d'Auteuil, il suo cuore si serrò dolorosamente; erano parecchi giorni ch'essa non aveva vista la madre di Martel ed essa pensava a tutti gli avvenimenti dolorosi che erano accaduti. Un inserviente le aperse e riconoscendo la giovane che veniva certe volte a visitare la cieca, le disse senza preamboli:

— E' la signora Martel che venite a visitare? E' morta questa mattina.

A quella lugubre notizia così freddamente annunciata Lutine gettò un acuto grido e una lagrima rigò lentamente la sua guancia.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pt. 68494 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bonnes, bambinaie, istitutrici, prestaservizi offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68494 A

A. ISTITUTRICI, donne di chiavi, buoni attestati, parla 4 lingue, disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68494 A

CAMERIERA bravissima per hotel; cantiniere, facchino, nettaposate, lavapiatti, domestiche, ragazza onesta di prova a giornata offronsi. Mazzini 12 «Unione». Telef. 3629. 13893 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, cuoche per trattorie Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 77205 A

DONNA sana per allattare bambino entro giornata offresi. Indirizzo Piccolo. 68534 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per hotel Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68494 B

BAMBINAIA esperta con buone referenze cercasi per fine agosto. Presentarsi dalle 10-12. Via Miramar 29, terzo. 77201 B

CUOCA capacissima, tedesca, Bari, cuoche, cameriere, domestiche capaci Trieste cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 77271 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Piccolomini 4, pt., Caligaris. 13896 B

DOMESTICA con attestati semplice cercasi. Via della Valle n. 10, II. 13889 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68544 B

DONNA stabile, laboriosa, sappia cucinare cercasi per distinta famiglia. Carducci 14, III, Cozzio. 77181 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Giulia 28, IV. 77219 B

DONNA servizio cercasi dalle 8-10. Via Giulia 21, I. 77163 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 14-16. Via Mazzini 37, Jajac. 77255 B

PRESTASERVIZI dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77285 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Pietà 6, III destra. 68502 B

RAGAZZA per il dopo pranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68564 B

RAGAZZA robusta cercasi per pulizia caffè; presentarsi con attestati Via Battisti 18, IV, scala destra. 68550 B

RAGAZZA o donna media età, con buone referenze, sappia cucinare semplice, cercasi. Battisti 8, porta 14. 320 B

RAGAZZA sana robusta cercasi subito per disbrigo lavori piccola famiglia. Inutile presentarsi senza certificati. Rivolgersi Gariboldi, Galileo Galilei 5, III. 77321 B

RAGAZZO per trattoria cercasi. Geppa n. 10. 68578 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. A. A. EX assistente tecnico, genio militare, con documenti comprovanti capacità, lunga pratica, abile disegnatore, rilievi in genere di qualunque lavoro, conoscitore lingue, articoli tecnici, corrispondenza commerciale, tenitura libri, praticissimo lavori stradali offresi quale assistente, sorvegliante, capo squadra, magazziniere od altra mansione decorosa. Offerte sub «Tecnico XXX». 68452 C

A. A. A. GIOVANE esperto, praticissimo lavori ricostruzioni, buon disegnatore, tutti lavori, desidera occuparsi presso primaria seria casa locale. Gentili offerte sub «Eden». 68454 C

A. IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, cassiere, corrispondente italiano, francese, dattilografo, speciali cognizioni bancarie offresi per pomeriggio, eventualmente giornata intera. Indirizzo Piccolo. 68506 C

CHAUFFEUR meccanico 27enne, lunga pratica, bella presenza offresi. Magazzino Agrumaria, Filzi 10. 68484 C

CUSTODE per campagna, villa, stabilimenti, banche offresi giovane invalido guerra, miti pretese. Offerte «Custode» al Piccolo. 68540 C

EX negoziante distinto, volonteroso, massime referenze, profonda conoscenza ramo alimentari e tessuti, conosciutissimo retroterra, perfetto lingue italiana, tedesca, serbo-croata cerca per pronta entrata decoroso impiego quale corrispondente, magazziniere o viaggiatore. Offerte «Capacità» Piccolo. 77021 C

EX ufficiale venticinquenne laureando giurisprudenza, ottime referenze, garanzie, cerca occupazione Cervignano, Palmanova o dintorni. Pratico contabilità e può dirigere grande garage. Gentili offerte Pin Plinio, Cadola (prov. di Belluno). 6000 C

GIOVANE piemontese barista e cantiniere offresi anche altro lavoro. Offerte «Giovane» Piccolo. 76975 C

IMPIEGATA contabile indipendente offresi mezza giornata, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 77155 C

IMPIEGATO spedizioni, dichiarante doganale, disponente servizio esterno, indipendente, serio, con primarie referenze cerca posto. Gentili offerte sub «Walhalla». Piccolo. 77113 C

MACCHINISTA navale offresi fabbrichetta, pratico molini. Offerte «Cinquantenne» Piccolo. 77327 C

MAGAZZINIERE, impiegato perfetto, tenitura corrispondenza, mansioni interne esterne, cauzione cerca posto decoroso primo settembre. Offerte: «Capacissimo» Piccolo. 68160 C

MAGAZZINIERE 25enne conoscenza lingue, capacissimo assolvere tutte mansioni interne esterne, cauzione, cerca posto decoroso. Offerte «Cinquantamila» Piccolo. 77133 C

MARESCIALLO carabinieri, congedato, cerca occupazione decorosa. Offerte «Tessera 483» Piccolo. 77149 C

NUBILE trovandosi troppo sola cerca occupazione presso signora anche ammalata per fuori, campagna. Offerte «Gentil» Piccolo. 77143 C

PASTICCIERE confettiere finissimo, già capo primarie casé, abile lavorazione confetti, cioccolata, frrutta, liquori cerca occuparsi. Disposto recarsi ovunque. Offerte «Pasticciere» al Piccolo. 76495 C

PERFETTA corrispondente italiano, inglese conoscenza francese e tedesco, stenografia, praticissima tutti lavori ufficio cerca posto presso primaria azienda preferibilmente fuori Trieste. Ottimi certificati. Offerte sub «Praticissima» al Piccolo. 68516 C

RAGAZZO 18enne, pratico manifatture offresi per negozio; conoscenza italiano, sloveno, tedesco. Offerte «Carlo» Piccolo. 77173 C

SEDICENNE distinta famiglia, pratica lavori ufficio, conoscenza dattilografia; miti pretese, con referenze offresi. Sub «Sedicenne» Piccolo. 77131 C

SIGNORA offresi cucito biancheria, rammendare. Offerte «Esattezza» Piccolo. 68562 C

SIGNORA assumerebbe traduzioni tedesco, francese, corrispondenza. Offerte «Capace» Piccolo. 68584 C

SIGNORINA offresi direttrice casa vice madre, donna compagnia, disposta viaggiare. Offerte «Onestissima» Piccolo. 76497 C

SIGNORINA per lavori cucito, rammendare, accetta in casa propria offresi. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 77315 C

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, tedesco, disponendo dei pomeriggi offresi. Sub «Leonidas» Piccolo. 68520 C

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano tedesco, praticissima offresi. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 76879 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco offresi. Sub «Capacissima» al Piccolo. 68482 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. JOUR macchina massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (ex Boschetto). 76977 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio. Paduina 9, IV. 68150 C C

COPIATURA a macchina perfetta offresi prezzo modesto. Copisteria Tigor 13. 13860 C C

DISEGNATRICE qualunque genere. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 76363 C C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 76803 C C

FALEGNAME lucidatore offresi riparazioni mobili anche domicilio. Recapito salumeria Agnoletto, Maiolica 5. 68440 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 76979 C C

MATERASSAIA esattissima offresi domicilio. Giustinelli 1 a, corte, scaletta Tigor. 77345 C C

MURATORI pittori si offrono per qualunque restauro quartieri, locali, stanze, prezzi miti. Offerte: Rigutti 13, II, Andrea. 68344 C C

RAGAZZA onesta offresi qualsiasi lavori a domicilio, parla italiano tedesco. Pasquale Revoltella 29, II, Bauer. 77129 C C

RAGIONIERE assume, proprio domicilio, qualsiasi lavoro contabilità, qualunque azienda. Miti pretese. Guidi, Donadoni 2, I destra. 66638 C C

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 67780 C C

SARTA fiorentina confeziona elegantissimi abiti per signora; vasto assortimento figurini. Massima sollecitudine. Prezzi modici. Bolognesi, Paduina 11, terreno. 76601 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 76653 C C

SIGNORA e signorine tagliatrici napoletane. Confezionano biancheria. Indirizzo Piccolo. 68504 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 68536 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 77347 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CHITARRISTA e mandolinista, provetti, cerca circolo mandolinistico. Indirizzo Piccolo. 67970 D

CONTABILE perfetto cercasi pel pomeriggio. Offerte dettagliate, pretese. Sub «Bilancio» Piccolo. 77179 D

CUSTODE campagna Grignano, ammogliato, senza figli, preferibilmente pensionato statale (ex carabiniere o finanziere) cercasi pronta entrata. Riceve alloggio e paga. Offerte scritte con referenze: avvocato Forti, S. Spiridione 7. 68360 D

GOVERNANTE seria, brava donna casa, cercasi. Bellini, Montebello 62, Ferrara. 6764 D

SALDACONTISTA perfetta, corrispondenza e dattilografa, trova buon posto presso seria ditta città. Offerte, a tutto 22 corr., sub «Pronta entrata» al Piccolo. 68450 D

SARTA biancheria, esatta, per nuovo e rammendare, cercasi. Pietà 29, porta 10. 68606 D

SIGNORINA, seria, intelligente, esperta nella contabilità e funzioni di cassa, pratica in tutti i lavori di scrittoio, viene ricercata per pronta entrata da importante azienda industriale di Cervignano. Offerte con indicazioni del servizio sinora prestato e con referenze sub «Fedeltà» all'Ufficio Annunzi del Piccolo. 68362 D

SIGNORINA distinta, con buone refrenze, brava massaia, abile cucito, cercano coniugi distinti. Offerte con indicazione referenze e pretese salario, «Diligente» Piccolo. 77199 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cercesi, primario ufficio. Offerte con referenze sub «Emmevi» al Piccolo. 1696 D

TAGLIATORE abilissimo cerca primaria sartoria. Offerte «Primaria» Piccolo. 77317 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, paraggi Piazza Goldoni, cercasi. Offerte «Goldoni» Piccolo. 77125 E

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, cercasi. Scrivere indicando pretese «Palermo» Piccolo. 68552 E

CAMERA vuota, senza o con comodo cucina, paraggi Piazza Goldoni, Ospitale, fino Piazza Garibaldi, cercasi, persona sola. Gentili offerte sub «Vedova sarta» Piccolo. 68558 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Vittorio» Piccolo. 77325 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «150» Piccolo. 68462 E

CAMERE ammobiliate 3, chiare, arieggiate, posizione centrica, con uso cucina, cerco. Offerte «Anche subito» al Piccolo. 730 E

CAMERETTA vuota, anche con focolaio, cerca signora con bimba. Offerte «Cocolo» Piccolo. 77191 E

FORESTIERA cerca stanza, possibilmente comodo cucina, uso bagno, centrale, luce elettrica, 1.o settembre o 1.o ottobre. Offerte sub «Confort» Piccolo. 76391 E

STANZA ammobiliata, eventualmente pensione, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Distinto» al Piccolo. 68268 E

STANZA ingresso libero, per ufficio, cercasi. Offerte «Ereca» Piccolo. 68600 E

STANZE due, uso ufficio, telefono, centro, cercansi prontamente. Offerte sub «Trasporti» al Piccolo. 13891 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, davanti, vitto completo, lire 60 settimanali. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 77141 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 77265 F

A SARTA o impiegata affitterei stanzetta ammobiliata con uso pianoforte. Pendice Scorcola 597, II piano, villa Elma. 76971 F

A, STANZA ammobiliata d'affittare distinto signore. Massimo D'Azeglio 2, porta 11. 68604 F

CAMERA ammobiliata per signore, luce, affittasi. Corso Garibaldi, Olmo 1, II, porta 10. 77329 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi persona distintissima. Kandler 6, p. 11. 76865 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, bella posizione. Manzoni 26, II; escluse donne. 77245 F

CAMERA letto, salotto, bagno, luce elettrica, casa signorile affittansi. Indirizzo Piccolo. 77261 F

CAMERA e camerino ammobiliati, eventualmente vitto, affittansi a persone distinte. Via Maiolica 10, IV piano, porta 63. 480 F

CAMERA matrimoniale bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 68592 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Via Maurizio 1, II, porta 9. 68586 F

CAMERA ammobiliata, prospettante piazza, poggiuoli, luce elettrica, affitta distintissima signora soltanto a signorina provate ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 68523 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Tarabochia (Tintore) 8, II. 77323 F

CAMERA ammobiliata, affittasi, escluse donne. Lazzaretto vecchio 23, II, destra. 77193 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Tiziano 18. 68490 F

LETTO affittasi. Via Carpison 9, I, porta 4. 77289 F

STANZA, bagno, vitto, splendida posizione, offresi a due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 43428 F

STANZA vuota affittasi, eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 68618 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Fornace N. 1, IV, Minuti. 68614 F

STANZA due letti, distinte persone, affittasi Venti Settembre 56, IV, destra. 77291 F

STANZA due letti, vitto, affittasi, 1.o settembre. Gatteri 28, terzo, destra. 77241 F

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a distinto signore stabile. Chiozza 11, I, destra. 77287 F

STANZA per due amici affitta presso Posta centrale distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 68590 F

STANZA matrimoniale, volendo piano, affittasi 15 giorni. Indirizzo al Piccolo. 68530 F

STANZA per un impiegato affittasi. Via Cesare Battisti 33, terzo, porta 3. 68568 F

STANZA grande, con poggiuolo, sul davanti, centro, con paga, darebbesi a persona sola in cambio piccoli servizi a due persone. Indirizzo Piccolo. 77307 F

STANZA ammobiliata affittasi a serio signore. Battisti 7, terzo, sinistra. 77195 F

STANZA ammobiliata, letto, scrupolosa pulizia affittasi presso persona sola. XX Settembre 95, terzo, porta 11. 77293 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a coniugi soli volendo comodo di cucina, unico subinquilino, Via Carlo Stuparich N. 12 porta 12 (ex via Boschetto). 68524

STANZA grande, vuota, I piano, adatta uso scrittoio. P. L. da Palestrina 5, destra. 77223 F

STANZA ammobiliata, arieggiata, con due letti, volendo anche tre, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Tesa 7, quarto, sinistra. 77213 F

STANZA bene ammobiliata, uno due letti, luce, ascensore, telefono, affittasi epoca Fiera, da subito tutto settembre. San Nicolò 33, porta 21. 68460 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ginnastica 27, quarto, escluse donne. 68486 F

STANZA elegantemente ammobiliata presso persona sola, affittasi distinto signore. Pietà 29, porta 17. 68500 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Istituto 28, I piano. 77157

STANZA ammobiliata, massima pulizia, costo completo, trattamento famigliare, offre soltanto a serio signore piccola, distinta famiglia. Via Massimo Azeglio 5, II, sinistra. 77137 F

STANZETTA bene ammobiliata, presso distinta famiglia, affittasi impiegato, più altra stessa famiglia. Indirizzo Piccolo. 68592

STANZETTA ammobiliata, letto due persone, comodo cucina, affittasi. Sette fontane 10, porta 12. 68480 F

STANZINO ammobiliato con vitto affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 77293 F

VEDOVA sola affitta grande, ariosa camera ammobiliata, volendo comodo cucina, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 77163 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ESAMI ammissione tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 12300 G

A. EX combattenti, esami straordinari novembre-dicembre. Corsi serali. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 12300 G

A. PRENOTAZIONI corsi interni licenze inferiori, superiori, stenografia, lingue, commercio. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 12300 G

A. RIPETIZIONI in tutte le materie. Professori delle locali scuole medie. Istituto Cesare Battisti (via Battisti 10, II). 12300 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 480 G

INGLESE cercasi scopo perfezionamento lingua inglese da persona intelligente. Offerte «Inglese» Piccolo. 76809 G

INGLESE vero cerco scopo lezioni perfezionamento. Offerte prezzo «Interallied» Piccolo. 77243 G

MACCHINISTI navali preparansi per prossimi esami. Insegnanti ingegneri navali. Informazioni, programmi, via Rismondo 9, I, dalle 18-20. 68466 G

MOTOCICLETTA 6 HP, partenza da fermo, vendesi straoccasione. Bosco 52, Siasso. 77253 Q

POLITECNICO Liegi, lauree ingegnere, facilitazioni licenziati istituti tecnici e simili, dott. Amichini, Firenze. 6757 G

1901 - 1902. Per ammissione reggimento radiotelegrafisti, esperto insegnante prepara rapidamente, miti pretese. Offerte «Radio» Piccolo. 77215 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito mercoledì piazza della Borsa, piazza Ponte rosso. Generosa mancia. Acquedotto N. 59, I p. 13897 H

CAGNA lupina, 5 mesi, risponde nome «Alfa», fuggita paraggi Belvedere, Roiano, Scorcola. Mancia lire 200 portandola via Udine 69, II. 77161 H

CANE «Setar», inglese, smarrito. Generosa mancia portandolo: Riborgo 27, Osmo. 300 H

FERMAGLIO cammeo grande con perle, smarrito a Opicina. Generosa mancia riportandolo Albergo Vittorio Veneto, stanza 27. 77123 H

MACCHINA fotografica Goertz 8 ½ x 10, busta cuoio nero, dimenticata Padova, reticella, scompartimento seconda, triestino lunedì sera. Mancia lire 100 chi farà ricuperare. Scrivere Mario Bussetto, Rio Salso, Pesaro. 6785 H

MAZZO chiavi smarrito Giardino pubblico. Rinvenitore pregato caldamente depositarlo Questura. 68528 H

PORTAFOGLIO contenente fotografie e un biglietto ferroviario, smarrito sul piroscafo «Quinto», linea Grignano-Trieste. Mancia al rinvenitore, portandolo: Via Kandler 7, presso famiglia De Julio. 750 H

POVERO impiegato dimenticò, gabinetto «Caffè Garibaldi», portafoglio contenente denaro e documenti. Trovandosi in condizioni indigenti, farebbe opera buona chi lo riportasse: Via Ghiacera 3, I, verso ricompensa 50 lire. 840 H

REGALO 1000 lire chi mi porta cane lupino, giovane, mantello scuro, smarrito domenica. Viale XX Settembre 13, I piano. 68543 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, Roiano, 2 camere, cucina, affittasi. Offerte «Roiano» Piccolo. 77029 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, anticamera, cucina, acqua, gas, luce elettrica, disponibile. Indirizzo Piccolo. 77301 I

APPARTAMENTO ammobiliato, bellissimo, quattro stanze, 2 camerini, cucina, confort moderno, affittasi anche subito. Indirizzo Piccolo. 68474 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, paraggi giardino, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina, paraggi Stazione o centro, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 77025 I

CAMERA bella, due finestre, con cucina, ammobiliata elegantemente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77297 I

CAMERA, camerino, cucina, vuoti oppure ammobiliati, affittasi. Offerte «Alfieri» Piccolo. 77299 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77147 I

CAMERE due, cucina, scambiasi con camera, cucina. Oppure affittasi ammobiliato. Indirizzo Piccolo 77209 I

MAGAZZINI, negozi affittansi pel 24 agosto, casa nuova. Piccolomini 3. 77145 I

MAGAZZINO vastissimo, telefono, gas, scrittoio, pigione 3000, affittasi. Via del Bosco 50, ore 17-18. 68208 I

MAGAZZINO due fori, sito Lazzaretto vecchio, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 68102 I

MAGAZZINO vasto, adatto per qualsiasi industria e commercio, affittasi, via dei Fabbri 4. Rivolgersi: Officina fabbro, Piazza Cornelia Romana 2. 77235 I

MAGAZZINO grande, chiaro, gas, centro, senza buonuscita, affitto annuo 2300, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 77211 I

MAGAZZINO alto, acqua, gas, sito via Fabio Severo 6, affittasi prontamente. Rivolgersi: Via S. Francesco 29, pepiano, telefono 38-64. 68470 I

NEGOZIO vuoto, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68248 I

QUARTIERE splendido, città, scambiasi con altro in villa. Offerte «Centro» Piccolo. 13888 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, Gretta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68588 I

QUARTIERE ammobiliato, centralissimo, due matrimoniali, cucina, affittasi 1.o settembre; bambini esclusi. Indirizzo Piccolo. 68562 I

QUARTIERE campagna-città, 2 stanzette, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68542 I

QUARTIERE due, grandi camere, cucina, scambierebbesi con altro tre camere. Indirizzo Piccolo. 68476 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, vista giardino pubblico, scambierebbesi con eguale paraggi Mazzini, Carducci. Indirizzo Piccolo. 77151 I

QUARTIERINO stanza, stanzetta, cucina, giardinetto, acqua, gas, luce elettrica, vicino nuovo palazzo giustizia, scambiasi. Offerte: Casella 476. 77127 I

QUARTIERINO 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 77309 I

QUARTIERE stupendo, due camere, cucina, situato via S. Michele, scambiasi con eguale o tre stanze centro. Informazioni: Via S. Nicolò 31, terzo. 77165 I

QUARTIERE bellissimo, camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande. Offerte «Urgente» al Piccolo. 76909 I

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, cucina, confort, scambiasi con più piccolo, centro. Indirizzo Piccolo. 77227 I

STALLA per 4 cavalli, rimessa 3 legni, affittasi. Via Coroneo 17. 77097 I

STANZE tre, cucina, splendida posizione, con, senza mobilio, affittasi o scambiasi con più grande, centrale. Indirizzo Piccolo. 77081 I

UFFICIO 2-3 stanze, posizione centrale, primo piano, telefono, luce elettrica, ingresso libero, affittasi prontamente. Telefonare al 3499. 77279 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO di 2-3 stanze, vuoto o semivuoto cercasi prontamente. Offerte sub «Marcello» Piccolo. 77249 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, vuoto, cerca giovane coppia. Offerte dettagliate «Mary» Piccolo. 77171 L

APPARTAMENTO di 2-3 stanze, confort moderno, cercasi; accettabile qualsiasi condizione. Scrivere «Sposi benestanti» Piccolo. 77225 L

MILLE lire offro mediatore per quartierino posizione centrica, camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 76715 L

QUARTIERE 4 o 5 stanze, vuoto, cercasi oppure scambiasi con altro di 2 stanze e stanzino. Via Pietro Nobile 2, porta 14. 68574 L

QUARTIERE vuoto, minimo 3 locali, cerca professore. Offerte «3000» Piccolo. 77263 L

QUARTIERE di 4 stanze e cucina, cercasi nel centro. Offerte «Prontamente» Piccolo. 77207 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto, cercasi per mese settembre. Torre bianca N. 41, magazzino mobili. 68492 L

QUARTIERE 3 camere, camerino e cucina, vuoto, cercasi. Offerte sub «4000» al Piccolo. 68498 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi fine mese, eventualmente anche subito. Offerte «Sereno» al Piccolo. 77135 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stok apparati 9×12, con obbiettivo Zeiss-Tessar 1:6,3 otturatore Compur, lire 400. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 122992 M

A. A. CAMERA letto, faggio cotto, 1250; altra rovere, 1350; altra lucidatissima, frassino, 1650. Türk, via Rossini 20. Causa trasloco, grandi ribassi. 122937 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau; armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 77335 M

ARMADI, armadio specchio, vetrina, stanza, altri mobili, vendonsi; escluso rivenditori. Via Pindemonte 4, I. 77221 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BICICLETTA «Bianchi», nuovissima, pagata 1100, vendo 650. Ferroviere, Pondares 4. 300 M

BICICLETTA mezza corsa, ottima, ruota libera, vendesi causa partenza. S. Lazzaro 20, latteria, dalle 6-13. 450 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Scorcola S. Pietro 204. 68538 M

BICICLETTA donna, 250; altra uomo 240. Massimo d'Azeglio 3, trattoria. 68594 M

BICICLETTA viaggio, nuovissima, vendesi causa partenza, Via Pietà 29, trattoria. 77281 M

BICICLETTA, tubolari tipo «Bianchi riserva», vendesi. Giuliani 14, I, sinistra. 77257 M

BICICLETTA da corsa, nuova, vendesi, occasione. Via Bernini 6, I. 77251 M

BICICLETTA corsa, nuovissima; altra donna, vendonsi, occasione. Ruggero Manna 3, portone. 68576 M

BICICLETTE donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, porta 13. 77349 M

CAMERA pranzo palissandro, finissima lavorazione, vendo 3500. Campo Belvedere 1. 68348 M

CAMERA matrimoniale, lussuosissima, costruzione rotonda; altra mogano, psiche meravigliosa, vendo, trenta per cento sotto prezzi piazza, causa trasloco. Türk, via Rossini 20. 122937 M

CAMERA letto, matrimoniale, mogano, cristalli, marmi, psiche, lavorazione triestina, vendesi, prezzo incredibile. Fonderia 12, I, destra. 68612 M

CAMERA matrimoniale, massiccia; altra frassino, vendonsi; facilitazioni pagamento. Chiozza N. 39. 68608 M

CAMERA usata di un posto, letto, armadio 4 cassetti, lavamano, specchio e marmo, comodina, tavolino, 2 sedie e poggiasciugamani, vendo, occustode, lire 700. Ginnastica 31, Calligaris. 71199 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, noce, massiccia, cristalli, marmi finissimi, vendesi, prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 29, porta 6. 77343 M

CAMERA matrimoniale in frassino con stupenda psiche, lavoro finissimo; altra in citrone, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 77087 M

CAMERA elegantissima, per signorina, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà 77331 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi; sedie d'ogni qualità, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 77337 M

CAMERA pranzo con sedie pelle, splendido divano con specchio, vendo. Foscolo 37, II, porta 9. 68508 M

CAMERA matrimoniale, frassino massiccio, materassi lanetta, suste, vendo prezzo occasione. Foscolo 3, tappezziere. 77277 M

CAMERE matrimoniali frassino fiorato, finissima lavorazione, prezzo 3500, vendo. Campo Belvedere 1. 68348 M

CAMERE matrimoniali, faggio, mogano, palissandro, vendonsi, prezzo occasionale. Geppa 8. 77167 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, cedesi, occasione. Rivolgersi: portinaia, Tor S. Piero 2. 77139 M

CARROZZELLA uso lettino, con folo, seminuova, vendesi entro mattina, occasione. Via Cappello 2, porta 6. 13887 M

CASSEFORTI N. 3, marche diverse, premiate, vendonsi, prezzi eccezionali. Coen, Via Pane 2. 1695 M

COLAPIATTI zincato, branda nuova, bollitore due fiamme, vendonsi. Via Giulia 18, porta 2. 68532 M

CORTINAGGI, copertori étamine, nuovi, vendo metà prezzo. Gatteri 27, I, Colautti. 68526 M

CUCINA laccata, con marmi, elegantissima, vendesi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 68608 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 77333 M

LETTI uguali, suste, letto piazza mezza, tutto nuovo, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 77339 M

LETTI nuovi, suste, materassi lana, lanetta, crine; sgabelli lire 50, chiffonniers 220, altri singoli mobili vendonsi. Fonderia 3. 77273 M

LETTI nuovi 65, faggio lucidi 80, materassi, suste propria produzione, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 68612 M

LETTO, susta, ebollitore, altri oggetti, vendo. Stuparich 4, porta 12. 68560 M

LETTO pieghevole con materasso da vendere. Indirizzo Piccolo. 68510 M

LETTO con susta, lettino ferro, bagno bambini, ghiacciaia, vendo. Vespucci 41, p. 9. 76897 M

MACCHINA da cucire, produzione germanica, garantita cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1692 M

MACCHINA cucire, regolabile anche per «papuze», vendesi prezzo occasione. Androna Cristoforo Colombo 7, p.terra. 77239 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi causa bisogno, lire 230. Riborgo 27-I. 68556 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Udine 51-III p., destra. 77313 M

MACCHINA da scrivere vendesi occasione. Hotel Venezia 30, tel. 3560. 68514 M

MOBILI camera e cucina vendonsi. Servola 1118. 77197 M

OCCASIONE: 3 salotti, dei quali 1 stile barocco con 2 fioraie, 1 dorato, con ricco assortimento cortinaggi peluche di seta, stoffa finissima, vendonsi prezzi eccezionali. Beccherie 47, Madalosso. 77231 M

OCCASIONE: vendo 192 paia calze di seta e filo, per signora. Coroneo 9-I, Buda, dalle 15 alle 18. 13894 M

OTTOMANA automatica, rete metallica doppia, 2 materassi, comodissima, elegante, 2 posti, occasione lire 260. Pondares 7, tappezziere. 77275 M

PIANINO, pianoforte, vendo, facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 76671 M

PIANINO concerto, tedesco, sonoro, lussuoso, nuovissimo, grande occasione vendesi. Ventisettembre 23, p. 11. 77237 M

PIANOFORTE perfetto viennese vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 68302 M

PIANOFORTE marca viennese vendesi. Via Canova 11-V, p. 24. 68540 M

PIUMA boema nuova, bianca, finissima, vendo. Ind. Piccolo. 68566 M

SALOTTO bambù con fioraia, cucina laccata bianco, prezzo convenientissimo, vendesi. Indirizzo: Bar Udinese, viale XX Settembre 29. 77259 M

SCRITTOIO vetri, grande, decimale, carretto, macchina tappezziere, vendonsi occasione. Via Bosco 50, ore 17-18. 68210 M

SCRIVANIA faggio massiccia, liquidazione partita, solamente lire 280. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1689 M

STANZA matrimoniale frassino, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1691 M

TANZA da pranzo in noce americano, con specchi e cristalli molati, marmi bardiglio, vendesi a lire 2400; altra in palissandro a lire 4200. Deposito mobili, via Udine 25. 77091 M

STANZA matrimoniale massiccia vendesi a lire 1500. Deposito mobili, via Udine 25. 77089 M

TAVOLI, sedie pieghevoli in ferro per bars, latterie, focolai economici, (sparherd) una macchina per stirare (mogano) vendo. Lodeserto, Bosco 40. 68572 M

TAVOLO allungabile, armadione cucina, 13 scompartimenti, a 2 battenti; copialettere con tavolo disegno, vendo. Rossetti 23, porta 3. 77169 M

TAVOLO palissandro, allungabile, crociera, ottimo stato, vendesi. Sanità 14, porta 10. 13892 M

TOMBA monumentale vendo causa partenza. Rivolgersi: Carducci 37, trattoria Bencich. 300 M

VESTITO gonna giacca, poco usato, persona snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77183 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, giacche alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 76935 M

VETRINA per cucina vendesi causa bisogno. S. Nicolò 30, portinaia. 77319 M

VIOLINO finissimo, voce splendida, vendesi, lire 500 trattabili; mandolino, lire 40, rara occasione, presso studio musicale, Acquedotto 25, III. 570 M

Il nostro caro padre

Giovanni Liendl

Controllore superiore delle Poste e dei Telegrafi

s'addormentò questa mane, alle ore 8, dopo breve soffrire.

I figli **ERNESTO, ORTENSIA, FEDERICO** e **ARNOLDO** danno parte di questa grave sciagura.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domenica 20 corr., ad ore 9, dal Viale Regina Elena N. 51.

Trieste, 18 agosto 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Albina Santon nata Pressen

d'anni 25, dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **ENRICO,** le sorelle **CARMELA** e **AMELIA,** il fratello **RUGGERO** e la nonna **CAROLINA ved. LAVRON,** unitamente agli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 20 corrente, ad ore 10.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 agosto 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La **famiglia BOLOGNA,** profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate all'amatissimo

Nanduccio

ringrazia sentitamente quanti, con nobile spontaneità, vollero partecipare all'immenso dolore.

RINGRAZIAMENTO

La **Ditta GUIDO CORTI & Co.** ringrazia sentitamente la consocia, i colleghi, i clienti, i fornitori, gli amici, i collaboratori e i conoscenti che le diedero così larga prova di considerazione nella dolorosa circostanza della morte del proprio gerente

Comm. Guido Corti

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CAGNA lupina di 3-6 mesi, comprerei pagando fino lire 500, purchè razza pura. Portaria dalle 9-14, Buffet Stella, via Massimo d'Azeglio 7. 77177 N

CAMERA letto chiara, lussuosa, acquistasi. Offerte «Castellana» Piccolo. 77283 N

MACCHINA scrivere primaria marca, eventualmente tipo viaggio, acquisto occasione. Telefonare 42-82. 13890 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 76673 N

PIANOFORTE o pianino comprasi. Via Carlo Ghega 4, latteria Chirach. 68182 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAA. AZIONI e valori austriaci acquisto. Offerte sub «Contanti» al Piccolo. 13895 O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 68218 O

AMBRA, coralli, perle, corone, fiorini oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 76845 O

AVETE brillanti, oro, platino, argenteria, acquista prezzo massimo: eseguisce lavori gioielleria. Licher, Lazzaro 11, primo. 75823 O

BICICLETTA militare, ruota libera, vendesi lire 280, stufa petrolio nuovissima lire 130, partita lampadine elettriche 110X16 lire 2 l'una. Vittorino da Feltre 3, dalle 13-15. 68468 O

CANTIERE Kossovel, Barcola Riviera 133. Accettasi costruzione imbarcazioni tipo speciale, lunghezza metri 5, complete lire 1000, comperansi pure imbarcazioni usate. 7726 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne, ecc. ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice, (France). 6753 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) usate solamente la Pertossina Godina. Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PRESERVATIVI, specialità, trasparenti, invisibili, infrangibili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 68188 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo. Magazzino, Solitario 14. 67394 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENZIA casa mondiale estera conosciuta prodotti chimici e colori, cerca 1-2 viaggiatori realmente capaci introdotti Italia settentrionale e meridionale droghieri, coloniali, mercerie, pellami. Offerte dettagliate, fotografia, referenze: Unione Pubblicità Italiana n. 752 Trento. 6760 P

ASSICURAZIONI Pirano-Portorose, antica importante bene introdotta compagnia assicurazioni fuoco, vita, infortuni, responsabilità, cerca abile agente per Pirano e Portorose. Offerte con corrispondenti indicazioni e referenze «Assicurazioni Pirano» al Piccolo. 68518 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, motoscafo, motocicli, materiale automobilistico, convenientissimi, cedo immediatamente sgombro locali. Lazzaretto Vecchio 42. 68335 Q

CAMION «Fiat» seminuovo, 18 B. L., gomme piene, portata 40 quintali, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77175 Q

MOTOCICLETTA Puch, 2 cilindri, perfetto stato, vendesi occasione. Speditore Cogoj, Lavatoio 2. 77341 Q

MOTOSCAFO, 30 persone, motore Fiat, 10 miglia, attrezzato, vendesi oppure scambiasi merci. Indirizzo Piccolo. 68596 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Officina meccanica installazioni ecc., vendesi prezzo d'occasione. Ferriera 5, trattoria. 7707 R

AZIENDA industriale di grande sviluppo cederebbesi, capitale occorrente lire 300.000. Indirizzo al Piccolo. 122892 R

BAR-Caffè, centrica posizione, forte lavoro, ricco inventario, rimesso tutto nuovo, quattro bellissimi camerini giuoco, vendo causa dissidi famigliari, anche facilitazoni pagamento. 100.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 77185 R

BOTTEGA con vendita frutta ed erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77233 R

BOTTEGHINO verdura, altri generi, vendesi causa malattia. Vasari 12. 68554 R

BOTTEGHINO, con annessa camera e comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68580 R

CAPITALISTA che, voglia in 4 anni raddoppiare capitale di lire 18.000, in azienda bene avviata, garanzia assoluta, cercasi. Offerte «Esperis» Piccolo. 77305 R

CAPITALISTA, socio per nuova industria redditizia, minimo lire 15.000, cercasi prontamente. Dirigere offerte sub «Redditizia» Piccolo. 68456 R

COLLABORATORE 6.000, oppure collaboratrice, cerco apertura bar. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 77187 R

LATTERIA con forte vendita birra, vino, gelati, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68448 R

LIRE 10.000 cercansi, interesse 20 p. c., garanzia solidissima. Informazioni: Tommaso Luciani 24, angolo Settefontane. 700 R

NEGOZIO angolo, oreficeria, cartoleria, bellissimo, vendesi 4000. Palma, caffè «S. Giusto». 68602 R

NEGOZIO arredato, centrico, commestibili, frutta o altro articolo, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68598 R

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente addolorate per l'immatura perdita del loro amato

VITTORIO

porgono doverose grazie al **Gruppo combattenti «Filippo Corridoni»,** all'**Associazione nazionale ex combattenti,** alla **Federazione legionari fiumani,** alla **Sezione del P. R.**, al **Gruppo femminile «Anita Garibaldi»,** nonchè alla **ditta Bertoli** ed a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o accompagnando la salma all'ultima dimora, vollero dimostrare il loro affetto al caro estinto.

Famiglie:

GULLICH, SCHWAGEL e DANELO

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso, la sottoscritta ringrazia tutti coloro che in varie guise presero parte al suo immenso dolore e onorarono la memoria del suo indimenticabile

Consorte e padre

Famiglia STOKA

NEGOZIO commestibili, frutta, affittasi, pre[illegible]vo merce e cauzione. Indirizzo Piccolo. 68598

NEGOZIO manifatture, situato in buona posizione, esistente 18 anni, cederebbesi, [illegible] prontamente causa grave malattia, importo completo lire 60.000, eventualmente trattabile. Offerte «Mestierante» Piccolo. [illegible]

OCCASIONE: latteria 4500, negozio commestibili 8000, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 68610

SALA da ballo, locali accessori, centro, cedesi mensa Società ballo, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 77057

TRATTORIA avviatissima, un ettolitro al giorno, buonissima posizione, compreso quartiere, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 122985

TRATTORIA centro vendesi; lavoro garantito, buonissime condizioni. Carducci 28, Kremser. 77247

4000 cercansi, massimo interesse e garanzia. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 68464

5000 lire cercansi, buon interesse, massima garanzia. Offerte «Negoziante» Piccolo. 77267

10.000 lire cercansi prontamente da industriale verso alto interesse, pagando mensilmente, mediante cambiale, lire 1000 più l'interesse. Offerte «Industriale» Piccolo. 68458

60.000 e 200.000 lire disponibili per prime ipoteche. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 77217

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ALBERGO in ottima posizione ed uno dei migliori di città, trovasi in vendita. Condizioni favorevoli riguardo al pagamento. Casa con piccolo fondo a uso villetta, pure in vendita. Terreni e casa anche in vendita. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio mediazioni Guido Toros, Gradisca. [illegible]

VILLA 6 stanze, cucina, cantina, acqua, [illegible] splendida vista, Scorcola, vendesi. Informazioni piazza Goldoni 5, porta 7. 68616

VILLETTA ammobiliata, pronta entrata, panorama splendido, Roiano, 4 grandi vani parchettati, gabinetto, gas, 400 metri orto-vigna, vendesi 45.000, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 77295

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

RIVIERA di Semedella, presso Capodistria, albergo-ristorante «Venezia», 30 camere ammobiliate, bagni di spiaggia, pensioni complete, prezzi modici, aperto tutto l'anno. Prop. cond. Vincenzo Calore. [illegible]

SPIAGGIA, stanze ammobiliate lire 5 [illegible] Miloch, Strugnano. [illegible]

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, [illegible] combattono e si curano con lo sciroppo [illegible] porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

EMICRANIE, male di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste via Giulia 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 1283

GRAZIOSA: prelevate lettera. Meccanico. 68472

SIGNORINA 29.enne, con dote, distinta, onesta, forestiera, priva conoscenze, conoscerebbe signore buona posizione, sano, colto, scopo matrimonio. Ritiro 22 corr. Serie offerte «Palermo» Piccolo. 68512

Un ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi si chiama **Pertossina Godina e viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.** 324